

LA GESTIONE DEL CONTANTE IN ITALIA

- 2014 -

B O Z Z A

INDICE

NOTA INTRODUTTIVA	4
PARTE 1	5
INTRODUZIONE	5
CONTESTO	6
LA STRUTTURAZIONE A LIVELLO EUROPEO E NAZIONALE.....	6
IL CONTANTE IN CIRCOLAZIONE.....	8
L'USO DEL CONTANTE IN ITALIA	16
ASPETTI NORMATIVI	18
LE EVOLUZIONI NORMATIVE.....	18
LE LINEE DI POLICY DELL'EUROSISTEMA SUL CONTANTE.....	18
LE PRINCIPALI EVOLUZIONI IN ATTO A LIVELLO EUROPEO ED ITALIANO	19
SEPA CREDIT TRANSFER E SEPA DIRECT DEBT	20
LA GESTIONE DEL TRASPORTO TRANSFRONTALIERO	20
IL RICIRCOLO DEL CONTANTE.....	25
IL SISTEMA DI SCAMBIO ELETTRONICO DATI SUI VERSAMENTI E PRELEVAMENTI IN CONTANTE	26
I SERVIZI OFFERTI DAL SISTEMA CASH EDI.....	27
GESTORI DEL CONTANTE: LE SEGNALAZIONI TRAMITE PORTALE CASH-IT	28
LA "GESTIONE" DELLA FALSIFICAZIONE.....	29
ARCHIVIO INFORMATIZZATO E COMUNICAZIONI.....	31
DATI STATISTICI SULLA FALSIFICAZIONE DEL CONTANTE	40
I DATI AGGIORNATI AL PRIMO SEMESTRE 2014	46
PARTE 2	48
LA GESTIONE DEL CONTANTE NELLE BANCHE	48

INTRODUZIONE	49
LA NUOVA NORMATIVA PER IL CONTROLLO DEI GESTORI DEL CONTANTE.....	49
LA PROCEDURA SANZIONATORIA.....	52
LA NUOVA NORMATIVA SUGLI ISTITUTI DI VIGILANZA	55
IL CONTESTO NAZIONALE	57
LA TIPOLOGIA DEI SERVIZI OFFERTI	59
IL COSTO DELLA GESTIONE DEL CONTANTE PER LE BANCHE	60
I TEST PER LE APPARECCHIATURE DI TRATTAMENTO DELLE BANCONOTE.....	62
I MACRO FLUSSI DI CONTANTE	63
ANALISI DEI FLUSSI DI CONTANTE: IL MODELLO DI RIFERIMENTO	66
IL BILANCIAMENTO DEI FLUSSI DI CONTANTE.....	73
PARTE 3	76
LA RICERCA SULLA GESTIONE DEL CONTANTE NELLE BANCHE ITALIANE.....	76
NOTA METODOLOGICA.....	77
INTRODUZIONE	79
PANORAMICA NAZIONALE.....	79
L'ANALISI DELLE RISPOSTE	81
LA CONTAZIONE.....	81
ESTERNALIZZAZIONE DELLA CONTAZIONE.....	82
IL TRASPORTO VALORI	83
LA DISTRIBUZIONE DELLE APPARECCHIATURE ATM.....	85
LA MOVIMENTAZIONE DEL CONTANTE	87
LA FALSIFICAZIONE ED IL RITIRO DELLE INUTILIZZABILI	91
FONTI E BIBLIOGRAFIA	92

NOTA INTRODUTTIVA

Questo documento di studio nasce dall'esigenza di mettere a disposizione degli operatori del contante utili informazioni sul tema della gestione del contante in Italia, raccogliendo sia i principali riferimenti normativi sia indicazioni operative.

Il documento è stato realizzato in collaborazione con il Gruppo Cash di ABI anche attraverso una indagine ad hoc che ha rilevato alcuni aspetti salienti dell'attività di gestione del contante che possono diventare uno spunto di riflessione per le singole banche per migliorare le proprie modalità operative.

PARTE 1
INTRODUZIONE

CONTESTO

Questa prima parte introduttiva vuole offrire un quadro sulle principali macro informazioni e dati che caratterizzano la gestione del contante, sia in termini di volumi sia con riguardo agli aspetti normativi.

LA STRUTTURAZIONE A LIVELLO EUROPEO E NAZIONALE

L'adozione dell'euro come una moneta sovra-nazionale impone una profonda innovazione nella modalità di gestione che deve essere coordinata, sinergica e decentrata da parte delle Banche Centrali degli stati membri.

Obiettivo comune è garantire il regolare rifornimento del contante richiesto dal mercato nonché l'integrità delle banconote, ossia assicurare che vi siano in circolazione solo banconote autentiche e di buona qualità provvedendo a rimuovere dal mercato gli esemplari falsi o logori.

Le singole Banche Centrali Nazionali (BCN) sono chiamate a gestire tutte le banconote in euro presenti nei rispettivi sistemi nazionali, indipendentemente dal paese emittente. In forza del principio generale dell'esecuzione decentrata delle operazioni dell'Eurosistema, le BCN curano l'esito, l'introito, il ritiro e la distruzione delle banconote logore.

La gestione del circolante all'interno dei singoli paesi dell'Eurosistema è pertanto presidiata dalle singole BCN che coordinano l'operatività delle istituzioni finanziarie locali le quali, a loro volta, si possono affidare a società terze di servizi per la movimentazione e la verifica del contante.

Tale scenario vede pertanto l'interazione dei seguenti attori:

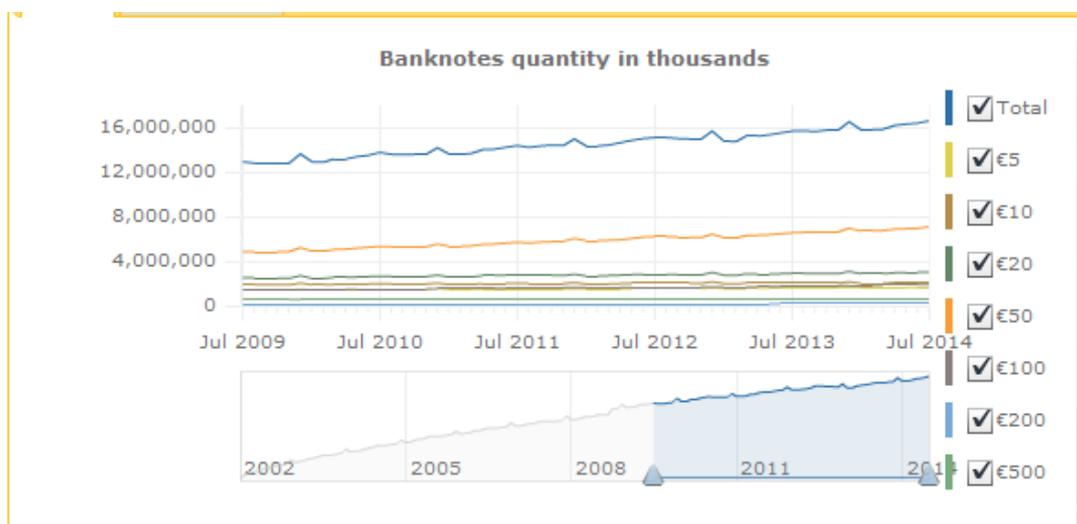
- a livello europeo, la Banca Centrale Europea definisce una politica monetaria comune e coordina le singole Banche Centrali Nazionali nella gestione del circolante;
- a livello nazionale, le Banche Centrali Nazionali garantiscono l'attuazione tramite l'emanazione di provvedimenti nazionali o sanzioni che la distribuzione dell'euro avvenga in modo regolare ed efficiente, verificando inoltre l'idoneità alla circolazione;
- il Sistema Bancario Nazionale (banche locali ed istituzioni finanziarie riconosciute) ha il compito di coordinare e gestire a livello operativo il processo di distribuzione del contante sul territorio nazionale al fine di renderlo disponibile ai fruitori finali tramite i propri canali di interazione (ATM, Sportelli);
- gli Operatori professionali specializzati sono società terze che supportano il sistema bancario nazionale per la gestione di specifiche attività quali il trasporto fisico del denaro, la vigilanza su persone e la contazione e verifica del denaro;
- il Mercato del contante è costituito dai fruitori non finanziari dello stesso; può essere suddiviso tra il mondo Commerciale (Retailer e altre Realtà Commerciali quali ad es. Grande Distribuzione Organizzata, Lottomatica, Autostrade, Trenitalia, ...) e il mondo bancario e finanziario.

Il presente studio si focalizza essenzialmente sugli aspetti legati alla realtà italiana del Sistema Bancario Nazionale e degli Operatori professionali specializzati.

IL CONTANTE IN CIRCOLAZIONE

Secondo i dati della Banca Centrale Europea, attualmente in circolazione ci sono 16.589.003 migliaia di banconote così suddivise:

BANCONOTA	QUANTITÀ IN CIRCOLAZIONE
€ 5	1.656.979
€ 10	2.107.711
€ 20	3.054.514
€ 50	7.067.676
€ 100	1.912.754
€ 200	200.891
€ 500	588.386



1

<https://www.ecb.europa.eu/stats/euro/circulation/html/index.en.html>

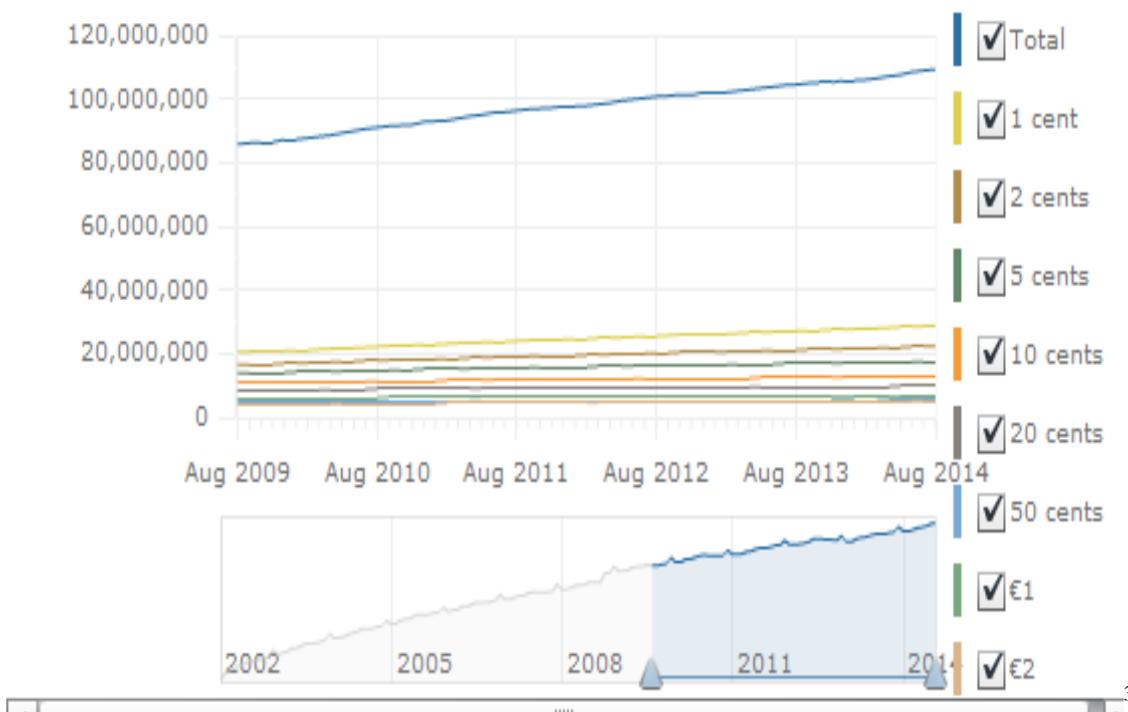
Denomination	Quantity (in millions of banknotes)	Value (€ millions)	NCBs commissioning production
€5	825	4,125	BE, GR, ES, IE
€10	94	940	GR
€20	3,994	79,880	DE, ES, FR, IT, AT, PT
€50	2,800	140,000	BE, DE, CY, EE, ES, IT, MT, LU, NL, SI, SK, FI
€100	500	50,000	DE
€200	47	9,400	DE
€500	85	42,500	AT
TOTAL	8,345	326,845	

2

Rispetto al 31 dicembre 2012, quando circolavano 15.687.189 migliaia di banconote, il dato è cresciuto del 5,75% soprattutto per le banconote di taglio € 50.

In crescita anche le monete che ad oggi si attestano a 109.052.705 migliaia con una crescita sul 31 Dicembre 2012 del 6,9%.

Coins quantity in thousands



This table shows only the production breakdown for the respective cash changeover (in million of coins).

Country (changeover)	1 cent	2 cent	5 cent	10 cent	20 cent	50 cent	€ 1	€ 2	Total
Belgium (2002)	335	337	300	327	181	197	160	120	1,957
Germany (2002)	3,700	1,800	2,300	3,300	1,600	1,600	1,700	1,000	17,000
Greece (2002)	73	143	240	214	309	121	98	136	1,333
Spain (2002)	811	1,500	1,083	901	901	1,264	435	190	7,085
France (2002)	1,700	1,500	1,130	1,080	800	650	820	470	8,150
Ireland (2002)	277	176	144	114	138	82	102	45	1,078
Italy (2002)	1,000	900	1,380	900	1,400	1,100	950	310	7,940
Cyprus (2008)	26	100	60	70	65	30	28	16	395
Luxembourg (2002)	20	20	20	20	10	10	10	10	120
Malta (2008)	10	36	34	41	40	15	14	10	200
Netherlands (2002)	500	400	600	500	220	250	170	160	2,800
Austria (2002)	350	210	140	400	190	160	200	150	1,800
Portugal (2002)	232	272	196	220	116	152	68	40	1,296
Slovenia (2007)	45	44	44	43	37	32	30	21	296
Finland (2002)	2	2	361	296	211	71	60	50	1,052
TOTAL	9,081	7,440	8,032	8,426	6,218	5,734	4,846	2,730	52,502

Differences are due to rounding. The countries are listed in alphabetical order in their own language.

Sin dall'entrata in vigore dell'euro, nel 2002, le Banche Centrali Nazionali hanno provveduto a produrre banconote e monete in modo congiunto. Ogni BCN è responsabile e sostiene i costi di una parte della produzione totale annua di uno o più tagli.

3 <https://www.ecb.europa.eu/stats/euro/circulation/html/index.en.html>

4 <https://www.ecb.europa.eu/stats/euro/circulation/html/index.en.html>

Nel 2009 la Banca d'Italia, assieme alla Banca Centrale austriaca e tedesca sono state incaricate della produzione di 1.043,65 milioni di banconote da euro 100.

Nelle logiche dell'Eurosistema, la produzione annuale di banconote in euro deve essere sufficiente a soddisfare eventuali aumenti attesi della domanda, come ad es. i picchi stagionali, e a garantire la qualità delle banconote circolanti, con la sostituzione delle banconote non idonee. La produzione deve anche essere in grado di far fronte a picchi inattesi della domanda. I volumi di produzione per l'anno a venire sono calcolati sulla base delle previsioni fornite dalle Banche Centrali Nazionali e una previsione centrale da parte della BCE, combinando così l'esperienza nazionale con una più ampia e generica prospettiva dell'area euro. I valori così calcolati devono essere poi approvati dal Consiglio Direttivo della BCE.

La Banca d'Italia, in linea con quanto sopra riportato, contribuisce a soddisfare la domanda di banconote in euro di competenza e partecipa attivamente allo sviluppo della nuova serie; concorre, inoltre, alla definizione di indirizzi comuni in tema di qualità della circolazione e di contrasto alle contraffazioni.

La prevista introduzione della seconda serie (nuovo taglio da cinque per l'anno dell'ultimo dato di bilancio disponibile) ha determinato per il 2012 una crescita del fabbisogno di banconote, dopo l'andamento flettente registrato negli anni 2010 e 2011.

Tale fabbisogno è destinato a mantenersi elevato anche nei prossimi anni, almeno sino alla completa sostituzione della serie corrente; di conseguenza, la medesima quota di competenza dell'Istituto, che può essere soddisfatta non necessariamente nell'arco del medesimo esercizio, è stata

mantenuta anche nel 2013 così come nel 2012 (rispettivamente 1,45 e 1,43 miliardi di esemplari). Coerentemente, sono stati esercitati interventi finalizzati ad adeguare il processo produttivo alle lavorazioni della seconda serie e a potenziare le dotazioni tecnologiche dello stabilimento di Banca d'Italia con riferimento anche alla sicurezza sul lavoro.

Come è possibile evincere dal bilancio, nel 2012 l'Istituto ha prodotto circa 1,14 miliardi di banconote (1,18 nel 2011). Le Filiali hanno immesso in circolazione 2,6 miliardi di banconote, per un valore di 88,3 miliardi di euro mentre il flusso di rientro è stato costituito da 2,5 miliardi di banconote, pari a 95,5 miliardi di euro. Sono state verificate 2,7 miliardi di banconote e ritirate dalla circolazione 1,3 miliardi. Al 31 dicembre 2012 il valore della circolazione effettiva delle banconote era pari a 146,3 miliardi di euro (16% della circolazione complessiva dell'Eurosistema), con una diminuzione del 4,7% rispetto alla consistenza della fine del 2011 (153,6 miliardi); l'importo iscritto in bilancio era pari a 149,9 miliardi di euro e rappresentava la quota della circolazione complessiva dell'Eurosistema convenzionalmente attribuita alla Banca d'Italia (16,4%).

CONTO ECONOMICO			
VOCI	NOTE	Importi in unità di euro	
		2013	2012
1.1 Interessi attivi		7.151.707.496	8.344.083.871
1.2 Interessi passivi		-1.542.634.228	-2.548.786.113
1 Interessi attivi netti	[14]	5.609.073.268	5.795.317.758
2.1 Utili e perdite realizzati su operazioni finanziarie		300.573.782	747.528.081
2.2 Svalutazioni di attività e posizioni finanziarie		-947.053.063	-4.623.615
2.3 Accantonamenti e utilizzi dei fondi rischi generali per rischi di cambio, di prezzo e di credito		-2.183.000.000	-2.645.000.000
2 Risultato netto da operazioni finanziarie, svalutazioni e trasferimenti ai/dai fondi rischi	[15]	-2.229.479.301	-1.902.095.534
3.1 Tariffe e commissioni attive		29.536.256	29.598.854
3.2 Tariffe e commissioni passive		-13.132.549	-13.434.424
3 Risultato netto da tariffe e commissioni	[16]	16.373.717	16.165.240
4 Rendite da partecipazioni	[17]	320.813.773	116.225.144
5 Risultato netto della redistribuzione del reddito monetario	[18]	556.532.173	1.314.730.473
6.1 Interessi		1.119.720.784	1.186.931.258
6.2 Dividendi da azioni e partecipazioni		1.97.916.681	203.771.243
6.3 Utili e perdite realizzati su operazioni finanziarie (1)		794.532.333	10.386.720
6.4 Svalutazioni di attività e posizioni finanziarie (1)		-9.408.502	-65.818.107
6.5 Altre componenti		32.839.623	32.025.319
6 Risultato netto delle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	[19]	2.134.600.899	1.347.296.433
7 Altri utilizzi dei fondi		831	1.818
8 Altre rendite	[20]	77.376.636	87.181.377
TOTALE RENDITE NETTE		6.485.391.996	6.774.822.809
9 Attribuzione del rendimento dell'investimento alle riserve statutarie (2)	[21]	-	-478.230.955
10.1 Stipendi ed emolumenti per il personale in servizio		-599.069.445	-603.296.510
10.2 Oneri previdenziali e assicurativi		-155.171.228	-155.905.061
10.3 Altre spese relative al personale		-47.146.455	-49.361.320
10.4 Previdenza e indennità di fine rapporto composte		-293.348.496	-299.143.196
10.5 Adeguamento degli accantonamenti al TGP, contribuzione al FPC e altri oneri		-63.496.496	-86.122.131
10.6 Compensi per organi collegiali centrali e periferici		-3.009.289	-2.878.677
10.7 Spese di amministrazione		-441.264.480	-442.629.205
10.8 Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali		-170.354.962	-173.080.819
10.9 Costi per servizi di produzione di banconote		-	-
10.10 Altre spese		-42.222.442	-45.105.957
10 Spese e oneri diversi (1)	[22]	-1.815.083.251	-1.838.112.876
11 Altri accantonamenti ai fondi		-	-
12.1 Proventi straordinari		20.854.405	33.186.470
12.2 Oneri straordinari		-12.245.218	-63.420.395
12 Proventi e oneri straordinari	[23]	8.609.187	-30.233.925
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		4.678.917.932	4.428.245.053
13 Imposte sul reddito dell'esercizio e sulle attività produttive	[24]	-1.643.602.018	-1.927.119.087
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		3.035.315.914	2.501.125.966

5

Nella nota integrativa, viene segnalato che le *Spese di amministrazione* si attestano a 441 milioni (443 nel 2012); al loro interno sono aumentati di 2 milioni i costi per l'assistenza sistemistica (da 34 a 36) e i costi per il noleggio e la manutenzione del software esterno (da 35 a 37). Sono rimasti sostanzialmente stabili gli oneri per i servizi di sicurezza e di scorta valori (74 milioni), le spese per la manutenzione degli immobili (58 milioni), i costi delle utenze (29 milioni), gli oneri per teletrasmissioni (16 milioni), le spese per noleggio macchinari (13 milioni) e le spese di partecipazione al sistema TARGET2 (9 milioni).

Nello specifico di nostro interesse emerge che gli oneri per le materie prime e i materiali per la produzione delle banconote sono invece diminuiti di 8 milioni (da 44 a 36).

Tavola 18.1

Principali aggregati di stato patrimoniale (1)										
(milioni di euro)										
VOCI	31.12.2013	Peso in %	31.12.2012	Peso in %	31.12.2011	Peso in %	31.12.2010	Peso in %	31.12.2009	Peso in %
Oro	68.677	12,4	99.417	16,3	95.924	17,8	83.197	25,0	60.410	20,1
Attività in valuta estera	37.720	6,8	41.185	6,7	40.911	7,6	37.789	11,3	33.440	11,1
Rifinanziamento a Istituzioni creditizie	235.869	42,5	271.784	44,6	209.995	39,0	47.635	14,3	27.156	9,0
Titoli detenuti per finalità di politica monetaria	37.572	6,8	44.525	7,3	43.056	8,0	18.079	5,4	5.015	1,7
Portafoglio attività finanziarie	140.289	25,3	128.601	21,1	129.455	24,0	123.047	37,0	99.432	33,0
Posizione Intra Eurosystema	20.086	3,6	10.804	1,8	7.199	1,3	10.898	3,3	62.475	20,7
Altre attività	14.186	2,6	13.657	2,2	12.438	2,3	12.316	3,7	13.328	4,4
Totale attivo	554.399		609.973		538.978		332.961		301.256	
Banconote in circolazione	157.541	28,4	149.948	24,6	146.010	27,1	138.324	41,5	132.840	44,1
Passività verso Istituzioni creditizie	20.789	3,7	27.665	4,5	33.878	6,3	22.741	6,8	34.313	11,4
Depositi della Pubblica amministrazione	27.117	4,9	33.802	5,5	23.529	4,4	42.488	12,8	31.027	10,3
Posizione Intra Eurosystema	228.382	41,2	253.799	41,6	198.453	36,8	7.093	2,1	10.358	3,4
Passività in valuta estera	7.758	1,4	8.047	1,3	8.355	1,5	8.236	2,5	7.580	2,5
Altre passività	8.697	1,6	3.386	0,6	4.652	0,9	4.958	1,5	2.621	0,9
Fondi per rischi e oneri	23.351	4,2	21.317	3,5	18.223	3,4	16.913	5,1	15.802	5,3
Conti di rivalutazione	54.191	9,8	86.900	14,3	83.004	15,4	70.206	21,1	44.968	14,9
Capitale, riserve e utile netto	26.573	4,8	25.109	4,1	22.874	4,2	22.002	6,6	21.747	7,2
Totale passivo	554.399		609.973		538.978		332.961		301.256	
Principali aggregati di conto economico (2)										
(milioni di euro)										
VOCI	2013	2012	2011	2010	2009					
Margine di Interesse	6.728	6.962	4.832	4.152	3.893					
Redistribuzione del reddito monetario	557	1.315	590	613	692					
Rendite da azioni e partecipazioni	552	352	409	534	439					
Risultati da negoziazione	1.095	758	522	426	571					
Svalutazioni	-357	-71	-664	-271	-102					
Altre rendite nette	102	73	119	57	131					
Costi operativi e altre spese	-1.815	-1.838	-1.862	-1.921	-2.005					
Risultato lordo	6.862	7.551	3.946	3.590	3.619					
Atribuzione del rendimento dell'investimento alle riserve statutarie (ex art. 40 del precedente Statuto)	-	-478	-316	-463	-445					
Accantonamento al fondo rischi generali	-2.183	-2.645	-1.400	-1.350	-700					
Imposte su reddito dell'esercizio e sulle attività produttive	-1.644	-1.927	-1.101	-925	-805					
Utile netto	3.035	2.501	1.129	852	1.669					

6

Analizzando lo Stato Patrimoniale al 31.12.2013 si sottolinea che la quota di circolazione di pertinenza della Banca d'Italia è aumentata di 7.593 milioni (+ 5% rispetto al dato 2012) e incide per il 28,4% sul totale del passivo.

Alla fine dell'anno il valore delle banconote messe in circolazione dall'Istituto era pari a 144,7 miliardi di euro (15,1% della circolazione complessiva dell'Eurosistema), con una diminuzione dell'1 per cento rispetto

alla consistenza della fine del 2012 (146,3 miliardi); l'importo iscritto in bilancio era pari a 157,5 miliardi di euro e rappresentava la quota della circolazione complessiva dell'Eurosistema convenzionalmente attribuita alla Banca d'Italia (16,5%).

Nel 2013, l'impegno produttivo per lo stabilimento dell'Istituto è stato particolarmente rilevante in quanto sono stati prodotti, tra prima e seconda serie, 1,36 miliardi banconote (1,14 nel 2012), il risultato produttivo più elevato dall'introduzione della moneta unica nel 2002. A tale attività si sono aggiunte quelle connesse con lo sviluppo dei nuovi tagli e con la funzione di R&D Main Test-print Center svolta per conto dell'Eurosistema, finalizzata alla sperimentazione di soluzioni tecniche innovative nel campo della produzione di banconote.

Le previsioni di Banca d'Italia vedono per il 2014 una produzione elevata mentre dal 2015, secondo previsioni fornite dalla Banca Centrale Europea, inizierà una fase di riduzione dei volumi associata al lancio della nuova serie Europa.

In linea con quanto già esposto, i maggiori investimenti hanno riguardato l'adeguamento alla seconda serie di banconote in euro del ciclo produttivo e delle attività di controllo della qualità, con particolare riguardo alle nuove caratteristiche di sicurezza imposte dalla normativa più recente.

Nell'anno le Filiali hanno immesso in circolazione 2,8 miliardi di banconote, per un valore di 93 miliardi di euro. Il flusso di rientro ha, invece, riguardato 2,6 miliardi di banconote, pari a 94,7 miliardi di euro. Sono state verificate 2,6 miliardi di banconote e ritirate dalla circolazione 1,1 miliardi.⁷

7 Report Annuale 2013 Banca d'Italia

L'USO DEL CONTANTE IN ITALIA

Il mercato italiano dei pagamenti è rimasto fedele, anche in questo ultimo periodo, all'utilizzo del contante.

Non sembra essere una questione di scarsa diffusione del “*denaro di plastica*” e/o nemmeno dipende da un gap tecnologico in quanto la disponibilità e l'utilizzo delle infrastrutture e dei canali innovativi (home banking, phone banking e mobile banking) hanno quasi raggiunto livelli europei. Esiste in Italia un mix di barriere culturali e psicologiche nonché sottostima degli effettivi costi del contante che portano ad un utilizzo eccessivo del contante. Non si può peraltro sottacere che il contante meno si presta a una tracciatura della sua circolazione con tutte le conseguenze che ne derivano.

In questo senso si ritiene ancora valido prendere in considerazione alcuni aspetti culturali che non sono mutati, e per il quale non vi è stata neanche una significativa spinta dal punto di vista governativo.

D'altro canto però va registrato che a livello europeo sono state intraprese alcune specifiche azioni regolatorie che puntano sia all'incremento della sicurezza sia alla ottimizzazione della gestione del contante a livello istituzionale, ricercando però la stretta collaborazione delle Banche.

I dati aggiornati evidenziano che in media, nel 2011, gli italiani hanno fatto solo 50 transazioni pro capite online o tramite carta. Nonostante vi sia un'elevata diffusione di carte di debito e credito, il loro impiego è ancora ridotto e nella maggior parte dei casi sono utilizzate per il prelievo o anticipo di contante.

A livello internazionale, le stime per il 2014 prevedono un aumento considerevole delle operazioni tramite strumenti alternativi al contante grazie anche a cospicui investimenti su reti telefoniche per diffondere operazioni

tramite smartphone. L'evoluzione, certamente, dovrà essere accompagnata da un'armonizzazione e standardizzazione delle regole sui pagamenti elettronici, almeno nel perimetro dell'Unione Europea.

ASPETTI NORMATIVI

LE EVOLUZIONI NORMATIVE

Le recenti modifiche rispondono alle esigenze di rispettare i parametri di qualità delle banconote in circolazione e di adempiere ai requisiti per i gestori di trattamento del contante.

Le banche, dal canto loro, sono tenute ad incrementare i requisiti del servizio ed approfondire i controlli, soprattutto sulle risorse tecnologiche e di professionalità del personale.

La tutela della sicurezza del contante si traduce nell'attuazione di misure corrette e tempestive sia all'interno della banca sia verso i fornitori. Quest'ultimi, in particolare, sono estremamente eterogenei in termini di dimensioni e dotazioni tecnologiche e diventa, pertanto, necessaria un'attenta valutazione di capacità ed adeguatezza nonché in termini di considerazione dei rischi.

LE LINEE DI POLICY DELL'EUROSISTEMA SUL CONTANTE

All'Eurosistema è stato assegnato il compito di promuovere il regolare funzionamento del sistema dei pagamenti ed esso ha assunto una posizione neutrale sull'attuale utilizzo dei diversi strumenti di pagamento.

Le Banche centrali nazionali svolgono la funzione di emissione delle banconote in euro. Pertanto, l'Eurosistema è impegnato nel sostegno al contante affinché questo sia in generale disponibile, di agevole utilizzo, affidabile ed efficiente come strumento di pagamento per le transazioni al dettaglio.

Nella sua sfera di competenza, l'Eurosistema svolge un'azione di monitoraggio e si impegna con continuità a promuovere la sicurezza, la robustezza e l'efficienza dei cicli di cassa dell'area dell'euro, attraverso lo sviluppo di analisi strategiche su aspetti specificamente individuati.

L'Eurosistema è consapevole delle preoccupazioni sull'utilizzo del contante a fini di riciclaggio e di evasione fiscale e sostiene l'impegno dell'UE e degli Stati membri in materia di antiriciclaggio e lotta all'evasione fiscale.

Le legislazioni nazionali sulla limitazione all'uso del contante sono state introdotte in alcuni Stati (Italia, Spagna, Danimarca, Lituania) con lo scopo di contrastare l'evasione fiscale (in Italia sono ammessi pagamenti in contanti fino a 1.000 euro, d.l. 201/2011 "Salva Italia"). Pur ritenendo valida questa politica di limitazione, è opinione della BCE che la limitazione dovrebbe essere proporzionata agli obiettivi che si intendono raggiungere.



LE PRINCIPALI EVOLUZIONI IN ATTO A LIVELLO EUROPEO ED ITALIANO

I principali ambiti di evoluzione hanno mantenuto come obiettivi la valutazione di una progressiva omogeneizzazione ed efficientamento nella

8 "La circolazione monetaria nell'area dell'euro: evoluzioni, rischi, prospettive". – 12.06.2012, Dott. Carlo Pisanti

gestione del contante a livello di Eurosystem tra tutti i principali stati membri. A discapito di una comprovata e solida politica monetaria, infatti, sussistono a livello operativo ancora troppe differenze nei singoli paesi.

In linea con la *Wish List*, già riportata nel 2010, l'European Payment Council si è attivato nel sostenimento e nella promozione della Single Euro Payment Area (SEPA) sviluppando sistemi di pagamento e framework che aiutano a realizzare il mercato integrato dei pagamenti in euro.

SEPA CREDIT TRANSFER E SEPA DIRECT DEBT

Nel febbraio 2012 i co-legislatori europei, quali il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea che rappresenta i diversi governi degli Stati membri, hanno adottato il Regolamento UE n° 260/2012 che stabilisce i requisiti tecnici ed economici per i bonifici e gli addebiti diretti in euro e che modifica il regolamento CE n°924/2009.

Il 1° febbraio 2014 è stato individuato come termine ultimo per l'adeguamento ai principi del suddetto regolamento per i Paesi dell'Eurozona mentre per i Paesi non euro la scadenza è stata fissata nel 31 ottobre 2016. In termini pratici, dalle date indicate i bonifici e gli addebiti nazionali saranno sostituiti con SCT (SEPA Credit Transfer) e SDD (SEPA Direct Debt) che dovranno sottostare al regolamento tecnico SEPA, modificabile sia dall'EPC che dalla Commissione Europea attraverso atti delegati.⁹

LA GESTIONE DEL TRASPORTO TRANSFRONTALIERO

In linea con la *Wish List* dell'EPC si inserisce la normativa europea sul "cross border" della materialità, ovvero sul trasporto professionale

⁹ www.Europeanpaymentscouncil.eu/

transfrontaliero su strada del contante in euro tra gli stati membri dell'area dell'euro.

Nonostante l'introduzione fisica dell'euro sia avvenuta nel 2002, a causa delle forti differenze esistenti tra le legislazioni nazionali, in pratica è molto difficile trasportare su strada in modo professionale il contante in euro tra gli Stati membri che hanno adottato la moneta unica (di seguito "Stati membri partecipanti"), per cui il trasporto transfrontaliero su strada del contante in euro è attualmente molto limitato. Le differenze tra le legislazioni nazionali riguardano numerosi aspetti, quali il possesso e il porto di armi da fuoco da parte del personale di sicurezza, le esigenze in materia di formazione, le modalità del trasporto autorizzato, la blindatura e l'equipaggiamento dei veicoli di sicurezza, l'utilizzo di sistemi intelligenti di neutralizzazione delle banconote (*Intelligent Banknote Neutralisation Systems – IBNS*), il numero di addetti a bordo dei veicoli di sicurezza, la trasmissione di informazioni alla polizia, il rilascio delle licenze e le sanzioni. Per quanto ovvio, tali differenze sono dovute sia a ragioni storiche sia anche a esigenze di sicurezza differenziate a seconda del Paese.

È certamente possibile organizzare trasporti transfrontalieri sulla base di autorizzazioni ad hoc concesse dagli Stati membri di destinazione, ma anche non tenendo conto delle procedure amministrative richieste in tali casi, rimane necessario conformarsi a due o più diversi insiemi complessi di norme nazionali.

La logica della moneta unica impone tuttavia che le banconote e le monete metalliche in euro possano circolare ed essere trasportate il più liberamente possibile nell'area dell'euro. Inoltre, la promozione del trasporto transfrontaliero del contante costituisce una naturale integrazione della tabella

di marcia della Banca Centrale Europea verso una maggiore convergenza dei servizi di contante offerti dalle banche centrali nazionali e la creazione di uno spazio unico del contante in euro per i soggetti che operano con il contante a titolo professionale.

La definizione di norme comuni che autorizzino in generale il trasporto transfrontaliero su strada del contante tra Stati membri partecipanti, garantendo allo stesso tempo agli addetti un elevato grado di sicurezza, permetterebbe di rendere più efficienti gli itinerari di trasporto del contante nelle regioni di confine. Le banche commerciali sarebbero così in grado di ricorrere ai servizi di contante delle succursali più prossime delle Banche centrali o dei portavalori più vicini, sia nel loro Stato membro che in altri Stati. Inoltre gli esercenti al dettaglio, i gestori di distributori automatici di banconote e gli altri soggetti che operano con il contante a livello professionale sarebbero in grado di ottenere e di consegnare contante al centro di deposito e verifica del contante più vicino, indipendentemente dai confini nazionali centrale di un altro Stato membro partecipante.

Ovviamente al momento la definizione di tali norme comuni si scontra con una pluralità di norme di sicurezza diverse per ogni Stato, anche il relazione al valore trasportato, che non rende facile la ricerca di riferimenti comuni (l'Italia al momento, ad esempio, è l'unica nazione che usa il sistema di sicurezza basato sul riempimento dei mezzi di trasporto tramite schiuma esplosiva indurente).

A livello operativo, l'impresa che intende effettuare il trasporto transfrontaliero su strada del contante in euro dovrebbe presentare domanda della licenza specifica di trasporto transfrontaliero del contante alle autorità competenti del suo Stato membro di origine.

Tenuto conto delle elevate differenze normative ed operative, a livello degli Stati membri non si è pervenuti all'identificazione di una modalità unica per la gestione dei trasporti ma ne sono state identificate e normate un numero ristretto.

Sono state previste quattro tipologie di configurazioni; di queste, tre sono relative al trasporto di banconote (o per le banconote e le monete metalliche) mentre il quarto tipo di trasporto riguarda esclusivamente il trasporto di monete metalliche. Relativamente al trasporto di banconote, gli operatori sono liberi di scegliere il tipo di trasporto che preferiscono.

Le configurazioni previste sono di seguito elencate (per i dettagli puntuali si rimanda alla documentazione ufficiale):

- trasporto di banconote con veicolo non blindato o semi-blindato dotato di sistema intelligente di neutralizzazione di banconote (IBNS) da punto a punto;
- trasporto di banconote con veicolo interamente blindato non dotato di sistema IBNS;
- trasporto di banconote con veicolo interamente blindato dotato di sistema IBNS;
- trasporto di sole monete metalliche.

Sul piano normativo, il trasporto valori in Italia ha visto nell'ultimo periodo l'entrata in vigore di due atti significativi. Il Decreto Ministeriale n° 269 del 1 Dicembre 2010, entrato in vigore il 16 Settembre 2012 (e di cui è prevista una prossima revisione), ha determinato alcuni effetti importanti sulle società di CIT, in particolare:

1. individuazione di standard minimi di accesso;

2. identificazione di livelli minimi di qualità;
3. rimozione delle limitazioni provinciali delle licenze;
4. nuovi requisiti per l'estensione e l'unificazione delle licenze;
5. applicazione di requisiti minimi per gli aspetti dimensionali, la struttura organizzativa, le dotazioni tecniche, la professionalità manageriale, la capacità economica e finanziaria.

In secondo luogo il Provvedimento della Banca d'Italia del 14 Febbraio 2012, che riporta le disposizioni relative al controllo dell'autenticità e idoneità di banconote in euro e del loro ricircolo, ha introdotto nuovi obblighi per i gestori del contante che incidono anche sui trasporti valori:

1. è necessario sottoporre a processi di autenticazione e conformità le banconote trattate, in rispetto a quanto disposto dalla Decisione BCE 14/2010 e 19/2012;
2. il termine per la spedizione delle banconote sospette di falsità a Banca d'Italia è di 20 giorni. La segnalazione nel Portale SIRFE deve essere effettuata entro un giorno lavorativo;
3. l'installazione di nuove apparecchiature deve essere comunicata in forma scritta e queste, assieme a quelle già esistenti, devono essere conformi all'elenco pubblicato ed aggiornato dalla BCE;
4. devono essere comunicati semestralmente i dati statistici sulle banconote trattate e riciclate (Portale del Contante);
5. il termine per la comunicazione di inizio attività (se riferita all'apertura di un luogo di contazione) è immediato.

L'importanza di un efficiente e sicuro trasporto del contante, alla luce anche delle maggiori criticità riscontrate in questo ultimo periodo di crisi, si è tradotta nello sviluppo di un progetto sulla Business Continuity volto ad

incrementare le regolamentazioni e controllare al meglio il complesso di processi operativi che gravitano attorno alla gestione del contante.

In particolare il gruppo di lavoro opera al fine di definire misure di continuità e modalità di intervento per un sistema condiviso tra tutti gli attori coinvolti nella gestione delle banconote per eliminare procedure operative disgiunte e poco sinergiche in caso di default. La mission è quella di salvaguardare il livello minimo di garanzia per ridare sicurezza, credibilità, autorevolezza e trasparenza all'interno del comparto.

IL RICIRCOLO DEL CONTANTE

Alla luce della decisione della BCE 2010/14 del settembre 2010, recepita nell'ordinamento italiano con il DL 24 gennaio 2012 n.1, che ha avviato il quadro normativo per il ricircolo del contante, i costi per gli Istituti di credito potrebbero diventare tracciabili più facilmente.

La normativa, infatti, tende a garantire l'integrità dei biglietti in euro in circolazione e a tal fine disciplina l'attività di gestione del contante prevedendo da un lato obblighi per gli operatori del settore e dall'altro attribuendo poteri di controllo e sanzionatori alla Banca d'Italia.

I gestori di contante sono, quindi, tenuti a:

- dotarsi di apparecchiature per il controllo di autenticità e qualità delle banconote; sul sito della BCE è possibile trovare quelle riconosciute compatibili il cui utilizzo garantisce la possibilità di diretta distribuzione al pubblico delle banconote controllate. I biglietti verificati da personale addestrato, invece, possono essere riemesse solo attraverso operazioni allo sportello

- adeguare i propri assetti organizzativi secondo i requisiti espressi nel decreto
- inviare alla Banca d'Italia informazioni periodiche attraverso invii telematici al fine di poter monitorare l'attività di ricircolo delle banconote.

Va sottolineato come nella decisione della Banca Centrale Europea è altresì specificato, all'art. 12, che i costi saranno interamente sostenuti dagli operatori interessati.

Occorre ricordare, inoltre, che la Banca d'Italia ha acquisito poteri ispettivi, regolamentari e sanzionatori oltre a poter vietare la reimmissione delle banconote in caso di gravi carenze organizzative dell'ente o di esito negativo delle prove di funzionamento delle apparecchiature per il trattamento dei contanti in uso.

IL SISTEMA DI SCAMBIO ELETTRONICO DATI SUI VERSAMENTI E PRELEVAMENTI IN CONTANTE

La volontà a livello di Eurosystema è di implementare una procedura informatica che possa gestire nel continuo lo scambio dei dati per l'accesso remoto ai servizi di cassa delle BCN (*Data Exchange Cash Services – DECS*), con l'obiettivo ultimo di rendere interoperabili i diversi sistemi nazionali, provvedendo a orientare le richieste di una banca collegata ad un sistema nazionale alla BCN prescelta.

Per tale motivo il DECS vuole tradurre la codifica impiegata dal sistema di origine in quella conosciuta dalla BCN di destinazione, tenendo in considerazione i soli due sistemi di comunicazione nazionali attualmente attivi a livello di Eurosystema: il tedesco Cash EDI che impiega lo standard internazionale GS1 e il belga Cash SSP che ha adottato uno standard

proprietario. Per evitare la proliferazione di standard nazionali di comunicazione che impattino negativamente sull'efficienza del DECS, l'Eurosistema richiede ai Paesi che si vorranno dotare di propri sistemi di adottare uno dei due standard gestiti dal DECS.

A livello italiano, Banca d'Italia ha proposto di adottare per il nuovo sistema da realizzare lo standard GS1 che presenta il vantaggio di essere già stato scelto dalle maggiori BCN dell'Eurosistema (Germania, Francia e Spagna), peraltro geograficamente confinanti. Nel caso di ulteriori armonizzazioni, che potrebbero avvenire in ambito Eurosistema, lo standard GS1 potrebbe verosimilmente divenire lo standard comune.

Tale opportunità accresce infatti la garanzia di tutela degli investimenti che si dovranno sostenere.

La modalità tecnica viene espletata attraverso un portale internet che costituisce un vero e proprio "sistema logistico di gestione del contante" che consentirà alle Banche di ridurre al minimo le scorte infruttifere dello stesso, affiancando a tale sistema un applicativo in grado di "fornire previsioni di ottimizzazione" nella gestione del contante.

I SERVIZI OFFERTI DAL SISTEMA CASH EDI

Il *Sistema Cash EDI (Cash Electronic Data Interchange)* permette la gestione e la trasmissione elettronica standardizzata del contante, al fine di ottimizzare e migliorare la gamma dei servizi che una BCN può offrire ai propri clienti.

Sulla base degli standard internazionali GS1 sarà possibile per i gestori del contante, scambiare elettronicamente dati, quali notifiche di presentazioni e disposizioni.

I servizi che Cash EDI ad oggi prevede sono sintetizzati nelle attività di:

- notifica di eventuali presentazioni
- gestione ordini elettronici di contante.

Una volta che il contante è stato ritirato dalla filiale, il cliente sarà informato. Questi servizi Cash EDI saranno in futuro estesi anche alla trasmissione elettronica delle commissioni relative a fatture ed allo scambio elettronico di dati; ciò al fine di migliorare la trasparenza, la sicurezza e l'efficienza delle operazioni di pagamento contante.

GESTORI DEL CONTANTE: LE SEGNALAZIONI TRAMITE PORTALE CASH-IT

Le Banche (in qualità di gestori del contante con la qualifica di “Enti segnalanti”) sono obbligate ad effettuare le comunicazioni sulla gestione del contante con cadenza semestrale, ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia del 14 febbraio 2012 .

La Banca d'Italia¹⁰ ha voluto effettuare dei chiarimenti sull'adempimento degli obblighi di comunicazione aventi ad oggetto i dati sull'attività di ricircolo del contante riguardanti le apparecchiature di autenticazione e selezione utilizzate per il ricircolo (c.d. “dati di sistema”) e le banconote processate, riciclate e logore (c.d. “dati operativi”).

La comunicazione riguarda l'avvio del nuovo sistema di segnalazione, che quindi contempla anche le modalità ed indicazioni operative per la fase iniziale di raccolta dei dati storici. Infatti, rispetto ai dati del primo semestre 2014, è stato stabilito che le segnalazioni pervenissero entro la fine del mese di

¹⁰ con Comunicazione del 10 giugno 2014

agosto 2014, motivo per cui dal 9 luglio 2014 sono state rese disponibili nel *Portale del contante* le funzionalità per l'inoltro alla Banca d'Italia dei dati di sistema (file MST) e dei dati operativi (file OPR).

Con questa Comunicazione Banca d'Italia ha voluto essenzialmente ricordare che il periodo di segnalazione va inteso come il lasso temporale entro il quale i segnalanti sono tenuti ad assolvere compiutamente il proprio obbligo.

LA “GESTIONE” DELLA FALSIFICAZIONE

Nell'ottica del ruolo centrale svolto dall'euro in molti scambi internazionali sia in Paesi aderenti alla moneta comunitaria e non, con il Regolamento del Consiglio U.E. n. 1338/2001 fu creato un dispositivo giuridico di tutela.

In Italia, con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 4 settembre 2008 era stato regolamentato il ritiro delle banconote sospette di falsità; era stato, inoltre, confermato l'obbligo per enti creditizi e per gli altri istituti che gestiscono e distribuiscono al pubblico banconote e monete a titolo professionale di ritirare quelle sospette di falsità e di trasmetterle, dopo segnalazione, alle autorità nazionali competenti.

In un'ottica di potenziamento della protezione per la moneta unica, il Consiglio dell'Unione Europea ha emanato il Regolamento 44/2009, modificativo del Regolamento 1338/2001, con cui si rafforza l'obbligo di trasmissione dei falsi sequestrati alle istituzioni europee competenti (BCE) e l'obbligo di autenticazione delle banconote e monete da parte degli intermediari finanziari, prima della loro immissione nel circuito.

Questo nuovo passo è stato recepito in Italia con il Decreto Legge 1/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 27/2012, che ha adeguato, inoltre, con l'articolo 97 la normativa nazionale in materia di protezione dell'euro, individuando nel Ministero dell'Economia e delle Finanze l'Autorità competente all'emanazione delle disposizioni applicative nazionali sulle modalità di trasmissione telematica dei dati e delle informazioni relative al ritiro dalla circolazione di banconote e monete metalliche in euro sospette di falsità da parte dei gestori del contante.

In tale ottica è stato emanato il D.M. 1 febbraio 2013, pubblicato in GU della Repubblica Italiana n. 37, con cui si è provveduto ad emanare disposizioni di dettaglio per il passaggio alla procedura telematica, che è entrata in pieno esercizio dal 14 maggio 2013.

In sostanza, per le Autorità nazionali competenti all'individuazione del circolante sospetto di falsità e per tutti i soggetti che gestiscono e distribuiscono a titolo professionale banconote e monete metalliche denominate in euro, il dispositivo comunitario di protezione, integrato da ulteriori provvedimenti normativi e regolamentari a livello nazionale, sancisce:

- obbligo di ritiro dalla circolazione del contante sospetto di falsità
- obbligo di trasmetterlo ai competenti Centri di Analisi della Banca d'Italia e della Zecca
- obbligo di centralizzare i dati tecnici e statistici relativi ai casi di sospetta falsità presso l'Ufficio Centrale Antifrode dei Mezzi di Pagamento (UCAMP) del Ministero dell'Economia e delle Finanze e di quelli utili alle indagini presso l'Ufficio Centrale Italiano del Falso Monetario del Ministero dell'Interno (UCIFM).

ARCHIVIO INFORMATIZZATO E COMUNICAZIONI

L'attività di identificazione e segnalazione delle possibili falsificazioni del contante prevede il coordinamento operativo tra i principali attori istituzionali:

- Istituzioni bancarie e finanziarie rilevano le possibili frodi e falsificazioni, ritirano operativamente il contante e ne danno comunicazione in modalità informatica all'UCAMP e trasmettono le banconote sospette di falsità con i relativi verbali di ritiro alla Banca d'Italia
- Forze di polizia sequestrano le banconote e monete metalliche sospette di falsità
- Centri di Analisi istituiti in seno alla Banca d'Italia e all'Istituto Poligrafico e Zecca dello stato effettuano le perizie delle banconote e monete metalliche sospette di falsità
- Ufficio Centrale Italiano del Falso Monetario ed Ufficio Centrale Antifrode dei Mezzi di Pagamento raccolgono ed analizzano i dati sulla falsificazione dell'euro e le informazioni utili ai fini delle indagini.

Le informazioni raccolte sono inserite nell'archivio informatizzato S.I.R.F.E. (Sistema Informatizzato Rilevazioni Falsificazione euro), messo a disposizione dall'UCAMP. In esso confluiscono i dati inerenti le segnalazioni di presunta falsità provenienti dai "gestori del contante" ovvero dalle Forze di Polizia.

Il database permette una riconciliazione a posteriori con i risultati delle perizie effettuate su banconote e monete effettuate da Banca d'Italia e dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Un sistema di alert, inoltre, consente un'attività di monitoraggio di specifiche situazioni di criticità, collegate, in via esemplificativa, a segnalazioni aventi ad oggetto rilevanti

sequestri e ritiri di euro con medesime caratteristiche tecniche, effettuati in contesti territoriali ristretti e in brevi archi temporali.

La catalogazione informatica, inoltre, consente lo studio di eventuali *trend* della falsificazione.

In base all'art. 97 del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n.1, il Ministero dell'Economia e delle Finanze gestisce la modalità di trasmissione per via telematica di dati ed informazioni relativi al ritiro dalla circolazione di banconote e monete sospette di falsità.



Al fine di rendere operativa la nuova modalità di trasmissione, è stato predisposto dall'UCAMP l'applicativo web based denominato S.I.R.F.E., a pieno regime dal 14 maggio 2013. Il software consente un inserimento diretto e preciso dei dati da parte degli enti segnalanti, una rappresentazione in tempo reale della situazione della contraffazione nummaria nel Paese ed una più agevole gestione e analisi delle numerose informazioni ivi contenute.

La Gazzetta Ufficiale n.37 del 13 febbraio 2013, art 5, in merito all'alimentazione del sistema S.I.R.F.E. obbliga i gestori del contante “ *in caso*

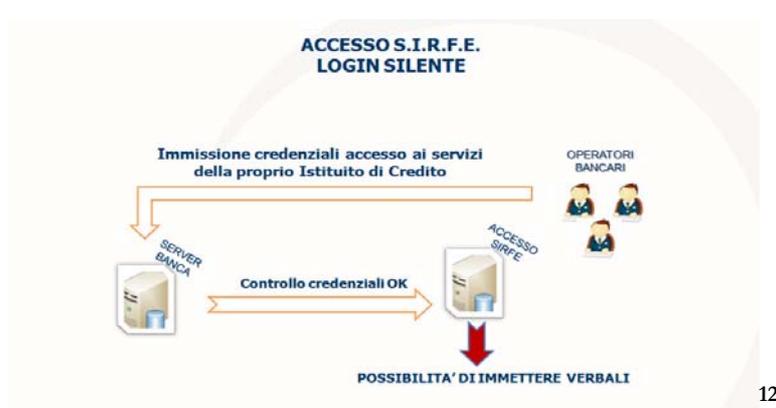
11 “U.C.A.M.P. – Ufficio Centrale Antifrode dei Mezzi di Pagamento” – 27.05.2014, Dott. Adinolfi

di rilevamento di valuta sospetta di falsità l’inserimento nel sistema non oltre il primo giorno lavorativo successivo a quello dell’individuazione di:

- Dati identificativi del gestore del contante;
- Dati identificativi delle banconote/ monete ritirate,
- Identificativi del soggetto che ha presentato la banconota/ moneta.”

All’art.11, *Disposizioni transitorie e finali*, “i gestori del contante inviano i verbali di ritiro di valuta sospetta di falsità ai sensi e con le modalità di cui all’art 3 attraverso il sistema SIRFE, unico mezzo di trasmissione a far data dal 90° giorno dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana”.

IL S.I.R.F.E. - Sistema Informatizzato Rilevazioni Falsificazione Euro



Il sistema prevede una riconciliazione con le perizie effettuate da Banca d’Italia e dall’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato; i dati che fino allo scorso giugno pervenivano tramite flusso informatico in file ‘TXT’ per il primo e via

12 Immagini tratte da “U.C.A.M.P. – Ufficio Centrale Antifrode dei Mezzi di Pagamento” – 27.05.2014, Dott. Adinolfi

Fax per il secondo all'UCAMP, ora devono essere automaticamente acquisita tramite SIRFE anche per i due enti nazionali.



S.I.R.F.E. GENERAZIONE E STAMPA VERBALE

N. VERBALE

VERBALE DI RITIRO BANCONOTE EURO
- Art. 9 D.L. 350/01 e Art. 2 comma 152 D.L. 262/06 -

DATI IDENTIFICATIVI DEL VERBALIZZANTE

N° PROTOCOLLO INTERNO ENTE DATA DI VERBALIZZAZIONE

ENTE VERBALIZZANTE

Località

Cognome Nome

Comune Prov. N° Telefono M. Fax

Codice ABI Codice CAB Codice Postale

DATA DI INDIVIDUAZIONE DELLE BANCONOTE SOSPETTE (gg/mm/aaaa)

DATI IDENTIFICATIVI DELLE BANCONOTE RITIRATE

Taglio	Serie	Combinazione Alfanumerica	Plate Number	Numero Pezzi
20 Euro	Prima Serie	090090030341		1
Totale Pezzi				1

MODALITA' DI RINVENIMENTO

In Presenza In Assenza

Atto informatico del
VERSAIMENTO ATM - VERSAMENTO SU CO60012455817 TRAMITE CARTA NR. 10256 PAN 879111517032 EFFETTUATO
IN DATA 7/5/14

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ESIBITORE

Dati rilevati da un documento Sedoente

COGNOME NOME

DATA NASCITA LUOGO NASCITA

RECAPITO INDIRIZZO

IL VERBALIZZANTE L'ESIBITORE

A sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196, Codice in materia di protezione dei dati personali, si dà atto che l'esibizione e l'uso reso edotto in particolare di ordine alle finalità, modalità, trasmissione dei dati e delle informazioni per via telematica al Ministero dell'Economia e delle Finanze-Dipartimento del Tesoro/UCAMP.

Nel caso in cui il sistema non fosse raggiungibile (per problemi da imputare al Ministero dell'Economia e delle Finanze o all'Ente Segnalante) e si avesse necessità di compilare il verbale, ad esempio per la presenza dell'esibitore della banconota o della moneta sospetta di falsità, la procedura da seguire è la seguente:



Una prima analisi sul nuovo sistema informativo che raffronta il periodo 14 maggio 2013 (entrata in funzione di SIRFE) – 31 dicembre 2013 con lo stesso dell’anno precedente mostra i seguenti risultati:

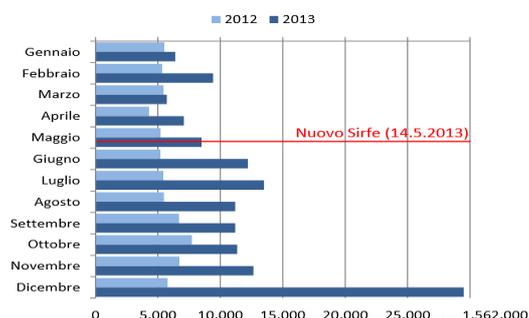
	BANCONOTE	
	2012	2013
Gennaio	5.511	6.393
Febbraio	5.346	9.418
Marzo	5.443	5.712
Aprile	4.284	7.076
Maggio	5.214	8.488
Giugno	5.193	12.214
Luglio	5.435	13.497
Agosto	5.479	11.196
Settembre	6.693	11.184
Ottobre	7.731	11.353
Novembre	6.721	12.653
Dicembre	5.776	1.561.544
Totale	68.826	1.670.728

	MONETE	
	2012	2013
Gennaio	2.359	3.480
Febbraio	835	3.251
Marzo	709	3.047
Aprile	341	2.252
Maggio	537	2.538
Giugno	2.277	3.089
Luglio	349	5.279
Agosto	455	3.032
Settembre	511	3.213
Ottobre	433	2.939
Novembre	1.071	2.358
Dicembre	1.154	2.204
Totale	11.031	36.682

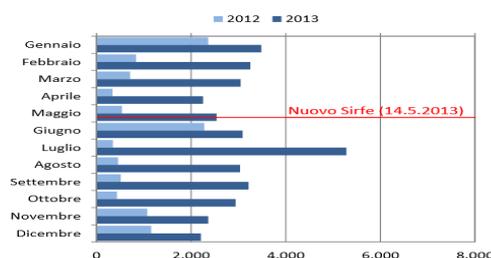
Confronto con numero banconote e monete ritirate/sequestrate 2012 -2013¹⁴

Dai grafici proposti appare evidente un netto aumento in termini numerici dei casi di sospetta falsità dell’euro segnalati dai gestori del contante e dalle Forze di Polizia; seppur in coincidenza di un lieve innalzamento del fenomeno (rilevato anche a livello europeo), questo incremento può essere principalmente giustificato come effetto creato dal nuovo sistema telematico.

14 Rapporto Statistico sulla falsificazione dell’euro 2013 – Ministero dell’Economia e delle Finanze



Confronto con numero banconote ritirate/sequestrate 2012 -2013



Confronto con numero monete ritirate/sequestrate 2012 -2013¹⁵

Il lavoro informatico svolto nell'arco del 2013 ha consentito una più incisiva e puntuale azione di raccolta dati, con una riduzione significativa dei margini di errore sulle segnalazioni e sulla collazione dei dati e un censimento puntuale dei gestore del contante ovvero di tutti quei soggetti che sono tenuti a segnalare al Ministero dell'Economia e delle Finanze / Dipartimento del Tesoro / UCAMP i ritiri di valuta, monete o banconote, denominata in euro.

Per completezza del quadro informativo, si riportano anche sinteticamente alcune informazioni sul SIPAF, prima di passare in rassegna alcuni dati sulla falsificazione del contante.

IL SIPAF - Sistema Informatizzato per la Prevenzione Amministrativa delle Frodi su Carte di Pagamento

La Legge 17 agosto 2005, n. 166, ha istituito l'archivio SIPAF (*Sistema Informatizzato per la Prevenzione Amministrativa delle Frodi su Carte di Pagamento*) in capo al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, in cui confluiscono tutti i dati relativi alle frodi sulle carte di pagamento.

¹⁵ Rapporto Statistico sulla falsificazione dell'euro 2013 – Ministero dell'Economia e delle Finanze

Questo archivio è alimentato dalle Società, Banche e Intermediari Finanziari che emettono carte di pagamento e gestiscono reti commerciali di accettazione delle stesse.

Il sistema raccoglie:

- i dati identificativi dei punti vendita e dei legali rappresentanti degli esercizi commerciali nei cui confronti è stato esercitato il diritto di revoca della convenzione, che regola la negoziazione delle carte di pagamento, per motivi di sicurezza o per condotte fraudolente denunciate all'Autorità Giudiziaria;
- i dati identificativi delle transazioni non riconosciute dai titolari delle carte di pagamento ovvero dagli stessi denunciate all'Autorità Giudiziaria;
- i dati identificativi degli eventuali contratti di rinnovo della convenzione;
- i dati identificativi relativi agli sportelli automatici fraudolentemente manomessi.

Il SIPAF si compone di due sezioni:

- a) il *segmento Dati* in cui sono gestite le segnalazioni di eventi riferiti a fatti consolidati, oggettivi e già avvenuti relativi ai punti di vendita revocati (c.d. *sconvenzionamenti*), ai punti di vendita convenzionali, alle transazioni non riconosciute dai titolari delle carte di pagamento ed agli sportelli automatici (ATM) manomessi. In particolare è formato dagli:
 - o elementi identificativi delle società segnalate e la data della segnalazione;
 - o elementi identificativi dei punti vendita nei confronti dei quali è stata esercitata la revoca;
 - o elementi identificativi delle transazioni non riconosciute;
 - o elementi identificativi dei punti vendita i cui esercenti hanno stipulato contratti di rinnovo della convenzione;

- elementi identificativi degli sportelli automatici manomessi.
- b) il *segmento Informazioni* gestisce le segnalazioni di eventi riferite a fatti non ancora consolidati e in corso di monitoraggio da parte degli Enti segnalanti relativi a potenziali sospetti di frode in corso. In particolare questo secondo segmento permette di:
 - individuare i sospetti/presunti punti di compromissione;
 - evidenziare gli elementi identificativi dei punti vendita sottoposti a monitoraggio,
 - individuare i punti di accettazione;
 - evidenziare gli elementi identificativi delle carte di pagamento sottoposte a monitoraggio;
 - individuare i Paesi in cui avvengono le frodi con carte di pagamento emesse in Italia.

L'archivio informatizzato del SIPAF registra in tempo reale le segnalazioni relative alle frodi realizzate mediante l'indebito utilizzo di carte di debito e di credito, intese come *“qualsiasi utilizzo illecito, falsificazione, alterazione di una carta di pagamento all'insaputa del titolare della carta che comporta il disconoscimento da parte del titolare stesso di una transazione addebitata, nonché la manomissione dello sportello automatico ATM o l'uso illecito della strumentazione POS al fine di poter utilizzare fraudolentemente una carta di pagamento”*.

Il SIPAF distingue le seguenti tipologie di frode:

- carta rubata
- carta smarrita
- carta contraffatta
- carta non ricevuta
- utilizzo fraudolento del codice della carta emessa

- carta utilizzata con falsa identità
- utilizzo fraudolento della carta in internet.

Nel caso in cui l'esercente non sia coinvolto nella manomissione dell'apparecchio, la rilevazione della modalità di perpetrazione della frode è rilevata nel segmento informazioni nell'archivio SIPAF.

DATI STATISTICI SULLA FALSIFICAZIONE DEL CONTANTE

I seguenti dati sono tratti dal “Rapporto statistico sulla falsificazione del contante al 31.12.2013” presentato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ed elaborato sulla scorta dei dati raccolti grazie alla nuova procedura telematica SIRFE.

Banconote - In termini numerici, appare evidente l'aumento dei casi di sospetta falsità per il 2013 rispetto all'anno precedente e per la maggior rappresenta l'effetto voluto e atteso creato dal nuovo sistema telematico implementato che permette di avere, inoltre, dati di migliore qualità ed attendibilità.

Come da segnalazione del Ministero, occorre tenere presente che i dati forniti subiscono l'impatto di un sequestro record delle Forze di Polizia nelle regioni del Nord – Ovest (1.550.500 pezzi da 50 euro).

Nel corso del 2013 sono stati segnalati ritiri e/o sequestri per 1.670.728 banconote denominate in euro delle quali il 94.9% del totale (1.585.121) di taglio 50 euro.

Totale(*)							
1.670.728	658	12.399	47.671	1.585.121	20.550	1.915	2.414

(*) Il taglio da cinque euro include entrambe le serie attualmente in circolazione.
I dati qui presentati si riferiscono a banconote sospette di falso e differiscono da quelli relativi alle perizie (cap.5)

Tabella 1. Ripartizione tagli banconote ritirate e/o sequestrate 2013.

16

Analizzando i dati nella loro globalità, anche se la diffusione del fenomeno è riscontrabile su tutto il territorio nazionale, la tabella (seguinte) mostra che la maggiore concentrazione in termini di unità di banconote ritirate e/o sequestrate si è registrata nelle regioni del Nord-ovest con 1.587.834 unità (95,0%) seguite a quote decisamente più basse da quelle del Centro 29.662 (1,8%), Nord-est 25.707 (1,6%) e Sud 20.496 (1,2%). Di contro, nelle Isole sono state ritirate e/o sequestrate 6.909 (0,4%) banconote.

Area geografica	Totale(*)							
Nord-ovest	1.587.834	185	3.985	15.196	1.560.804	6.666	875	123
Nord-est	25.707	105	1.727	11.897	7.742	3.470	657	109
Centro	29.662	117	3.136	11.397	6.312	6.331	237	2.132
Sud	20.496	149	3.179	6.236	8.268	2.516	108	40
Isole	6.909	102	357	2.881	1.975	1.549	35	10
Totale Italia	1.670.608	658	12.384	47.607	1.585.101	20.532	1.912	2.414
San Marino, Città Vatic.	120	0	15	64	20	18	3	0
Totale	1.670.728	658	12.399	47.671	1.585.121	20.550	1.915	2.414

(*) Il taglio da cinque euro include entrambe le serie attualmente in circolazione.
I dati qui presentati si riferiscono a banconote sospette di falso e differiscono da quelli relativi alle perizie (cap. 5)

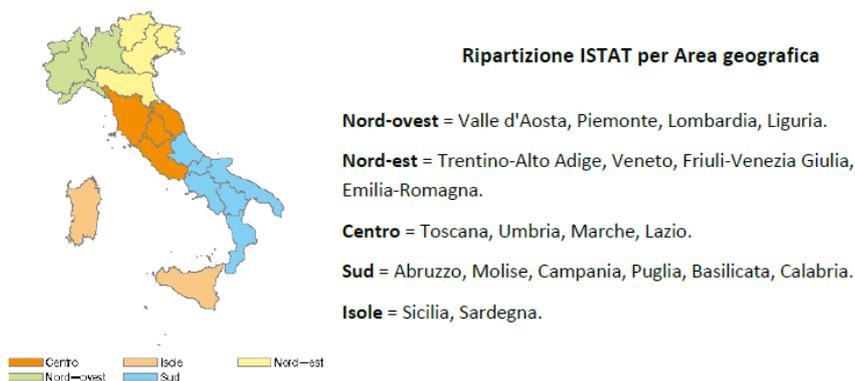
Tabella 2. Ripartizione per area geografica dei tagli banconote sequestrate e/o ritirate 2013.

17

La rilevante concentrazione di banconote nel Nord-ovest, essenzialmente in tagli da 50 euro, è riconducibile all'eccezionale operazione

delle Forze di Polizia avvenuta nel mese di dicembre 2013 nella provincia di Biella. Tale sequestro ha portato, da solo, all'individuazione di 1.550.500 banconote, il 92,8% del totale annuo, per un controvalore di 77,5 milioni di euro.

Tabella 2. Ripartizione per area geografica dei tagli banconote sequestrate e/o ritirate 2013.



MONETE - Per quanto riguarda le monete in circolazione nel 2013, i ritiri e/o sequestri ammontano a 36.682 unità di cui il 39.6% rappresentato dal conio di euro 2. Anche per le monete la concentrazione maggiore è stata nel Nord-Ovest con 26.727 (72.9%) con un ritiro dal mercato equo per le monete dei tre conii di maggior importo.

Area geografica	Totale					
		10 centesimi	20 centesimi	50 centesimi	1 euro	2 euro
Nord-ovest	26.727	0	4	8.429	9.255	9.039
Nord-est	4.674	0	6	486	712	3.470
Centro	1.650	0	2	560	506	582
Sud	3.608	67	34	825	1.246	1.436
Isole	13	0	0	5	0	8
Totale Italia	36.672	67	46	10.305	11.719	14.535
San Marino, Città Vatic.	10	0	0	2	7	1
Totale	36.682	67	46	10.307	11.726	14.536

Tabella 3. Ripartizione per area geografica e per taglio monete sequestrate e/o ritirate 2013.

Per il primo semestre 2014 i dati forniti sono in linea con il rapporto del MEF e vedono i tre conii principali, euro 2, euro 1 e euro 0.50, come unica

fonte di monete contraffatte e con le seguenti rispettive percentuali: 49.20%, 24.92% e 25.75%. Si ricorda che i volumi sono stati forniti da un ristretto numero di banche rispetto al campione preso in esame.



Il raffronto tra 2013 e 2012 registra un apparente straordinario aumento della contraffazione delle banconote e monete ritirate e/o sequestrate dell'euro, essenzialmente indotto da quello delle banconote. Per niente trascurabile, tuttavia, la crescita osservata sulle monete. Per le banconote, difatti, dalle 68.826 unità individuate nel 2012 si è passati alle 1.670.728 del 2013. Questo aumento eccezionale, in termini numerici, è dovuto però, come si è detto, al maxi sequestro delle Forze di Polizia avvenuto nel mese di dicembre 2013. Per i primi 11 mesi, infatti, l'aumento registrato per le banconote è stato del 90%, in valore, e del 73%, in numero.

A livello mensile gli incrementi, rispetto all'anno precedente, hanno iniziato ad essere sistematici e significativi a partire dal mese di maggio, in corrispondenza con la messa in esercizio del sistema S.I.R.F.E.

Nella figura 1 il grafico di rappresentazione degli andamenti mensili è stato troncato nel corpo centrale a causa del livello estremo verificatosi in dicembre 2013.

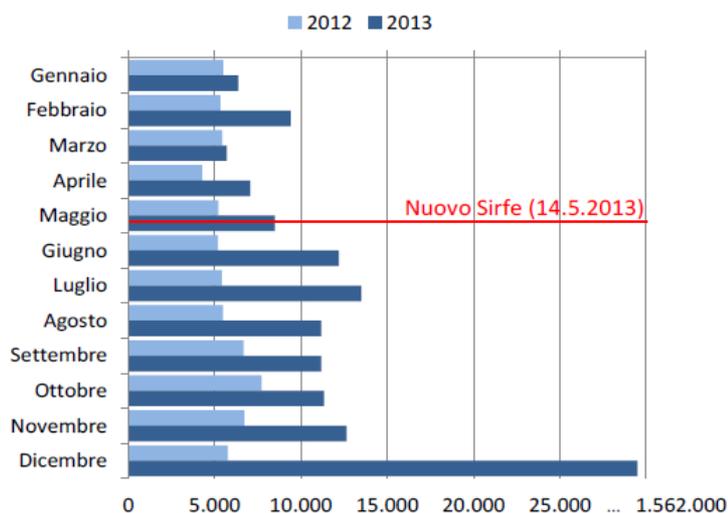


Figura 1. Confronto banconote ritirate e/o sequestrate 2012/2013

Diversamente, le importanti percentuali di crescita osservate sulle monete dipendono per la maggior parte dall'utilizzo della nuova procedura telematica attraverso la quale i gestori del contante inviano le segnalazioni all'UCAMP. Guardando ai soli dati relativi ai ritiri segnalati dai gestori del contante, il trend di crescita per le monete risulterebbe infatti pari al 520%. Nel 2013 i ritiri e sequestri di monete hanno subito un netto aumento a causa dei livelli piuttosto ridotti osservati nel 2012.

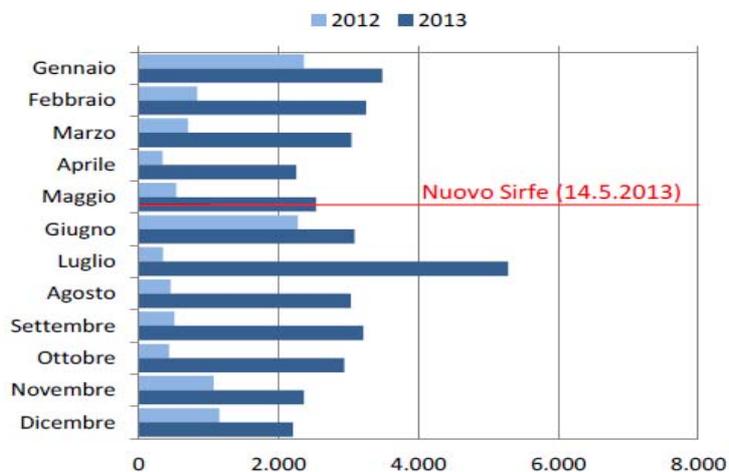
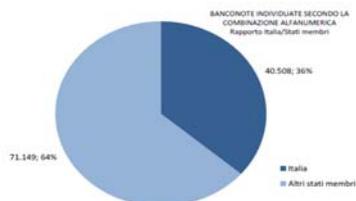


Figura 2. Confronto monete ritirate e/o sequestrate 2012 – 2013

In linea con quanto già evidenziato nell’analisi del fenomeno del falso nummario nel corso dei precedenti rapporti statistici, la maggior parte delle banconote individuate non riporta come elemento iniziale della combinazione alfanumerica l’indicazione riservata all’Italia dalla Banca Centrale Europea (lettera S), bensì quelle relativa ad altri Paesi dell’Unione Europea.

Il numero di biglietti individuati durante la circolazione ed aventi come elemento iniziale la combinazione alfanumerica riservata all’Italia è stato di 40.508 unità (pari al 36%) a fronte di 71.149 unità (pari al 64%) riconducibili a combinazioni alfanumeriche di altri Stati membri.



Nazione	Numero Banconote
Italia	40.508
Germania	24.495
Irlanda	16.966
Spagna	6.452
Francia	5.760
Belgio	2.643
Paesi Bassi	1.208
Grecia	676
Finlandia	436
Austria	285
Slovenia	194
Altri o n/d	12.034
Totale	111.657

Suddivisione per Stati della combinazione alfanumeriche banconote ritirate e/o sequestrate - Anno 2013

Occorre precisare che i dati non sono indicativi necessariamente del Paese nel quale sono state realizzate le presunte falsificazioni, atteso che i falsari sono soliti diversificare le combinazioni alfanumeriche anche al fine di poter disporre di un numero maggiore di cliché per la riproduzione delle banconote.

I DATI AGGIORNATI AL PRIMO SEMESTRE 2014¹⁸

Nel primo semestre del 2014 la Banca d'Italia ha riconosciuto false 74.423 banconote ritirate dalla circolazione nel nostro Paese, con un incremento del 6,5% rispetto al secondo semestre del 2013, nel quale furono riconosciute false 69.895 banconote.

¹⁸ Fonte: Banca d'Italia

Il taglio da 20 euro risulta ancora il più contraffatto: esso ha rappresentato il 50% per cento del totale dei falsi individuati nel periodo, seguito dal 50 euro (25%) e dal 100 euro (17%). Detti tagli costituiscono, complessivamente, il 92% del totale.

Come riportato dalla Banca Centrale Europea, nel primo semestre del 2014 nel mondo sono state ritirate dalla circolazione 331.000 banconote in euro false, il 98% delle quali nei Paesi dell'area dell'euro. Rispetto al quantitativo rinvenuto nel semestre precedente (353.000 esemplari) si è avuto un decremento del 6,2%. Anche a livello generale, le banconote più falsificate sono quelle da 20 euro (46,5%) e da 50 euro (34,7%), che insieme hanno rappresentato l'81% del totale, seguite dalla banconota da 100 euro (10,9%).

PARTE 2
LA GESTIONE DEL CONTANTE NELLE BANCHE

INTRODUZIONE

Questa parte è dedicata agli aspetti normativi e regolamentari dell'attività di controllo dei gestori del contante, che nell'ultimo periodo ha visto una interessante evoluzione, riportando anche alcuni dati quantitativi per meglio interpretarne il contesto e la dimensione significativa in seno all'attività delle Banche.

LA NUOVA NORMATIVA PER IL CONTROLLO DEI GESTORI DEL CONTANTE

I soggetti autorizzati alla gestione del contante sono gli Enti creditizi e Poste Italiane S.p.A. i quali possono predisporre controlli manuali presso “filiali remote” o esercitare controlli manuali di autenticità ed idoneità in caso di circostanze eccezionali e temporanee che pregiudichino significativamente la fornitura di banconote al pubblico.

L'attività ispettiva è in capo alla Banca d'Italia che procede ad un'analisi e valutazione delle modalità organizzative e operative con cui gli operatori effettuano il trattamento delle banconote al fine di intervenire, ove necessario, tempestivamente con misure correttive o un divieto di reimmissione delle banconote.

L'attività ispettiva segue il seguente schema:

- Metodo
 - verifica delle procedure operative per il controllo e l'autenticazione delle banconote
 - controllo delle apparecchiature per l'autenticazione e selezione delle banconote

- verifiche sull’attendibilità dei dati e delle informazioni comunicati alla Banca d’Italia.
- Ispezione espletata secondo il principio di proporzionalità in funzione delle caratteristiche, dimensioni e complessità dei soggetti ispezionati
- Le tipologie di ispezioni
 - oggetto delle ispezioni
 - complessiva attività di ricircolo (“*a spettro esteso*”)
 - singoli comparti di attività (ispezioni “*mirate*”)
 - Scopo
 - verificare lo stato di attuazione di iniziative promosse dai gestori del contante
 - ottemperare a richieste della Banca d’Italia (ispezioni di “*follow up*”)
- Frequenza delle ispezioni: in base alla dimensione e grado di problematicità dei gestori.
- Gli accertamenti ispettivi seguono un percorso di analisi:
 - acquisizione di conoscenza sull’assetto degli organi di governo, gestione e controllo e delle linee di comando rilevanti per i processi di trattamento delle banconote.
 - analisi della mappatura dei processi produttivi e sistemi di controllo
 - funzionalità delle apparecchiature di autenticazione e selezione delle banconote
 - prova di individuazione delle banconote sospette a falsità con un campione di banconote false fornite dal Servizio Cassa generale

- prova di separazione delle banconote idonee alla circolazione da quelle logore con un campione di banconote logore fornite dal Servizio Cassa Generale
- risorse umane
- sistema amministrativo contabile
- segnalazioni statistiche: valutazione dei processi delle segnalazioni statistiche.

Gli interventi correttivi sono in capo al Servizio Cassa generale che procederà all'invio di richieste contenenti un richiamo o una richiesta di rimozione di irregolarità.

A seguire potrebbe essere attivata una procedura di intervento correttivo post ispezione. La procedura prevede l'invio di una *lettera post ispettiva* a seguito della quale vengono rispettati i seguenti punti:

- Rileva il livello di consapevolezza del gestore in ordine alle problematiche riscontrate per verificare la sua capacità di impostare valide contromisure
- ripercorre sinteticamente le problematiche accertate in sede ispettiva
- sintetizza i principali contenuti delle risposte aziendali e le valutazioni formulate dalla Banca d'Italia riguardo l'adeguatezza delle iniziative adottate
- indica le criticità che richiedono l'adozione di interventi da parte del gestore del contante
- definisce i termini dell'informativa da rassegnare alla Banca d'Italia sullo stato di attuazione delle iniziative e sui risultati ottenuti

- in caso di situazioni particolarmente problematiche sollecita i responsabili aziendali ad assumere con urgenza misure idonee a superare le carenze rilevate.

Se in corso di accertamento si dovesse evidenziare un elevato rischio di reimmissione in circolazione di banconote false o inidonee scatta il divieto di circolazione. Il provvedimento di divieto è valutato:

- in *via ordinaria* in presenza di:
 - situazioni di alto rischio (e.g. elevato disordine organizzativo)
 - reiterate gravi violazioni degli obblighi previsti dalla normativa in materia di attività di gestione del contante
- in *via d'urgenza* in caso di esito negativo delle prove di funzionamento delle apparecchiature per il trattamento delle banconote in uso presso il gestore. In caso di una pluralità di apparecchiature, il divieto può riguardare solo quelle per le quali le prove di funzionamento hanno dato esito negativo.

A seguito dell'accertamento vi saranno verifiche successive volte a verificare la realizzazione delle iniziative per la rimozione delle inadeguatezze e delle carenze rilevate nell'esercizio dei controlli.

LA PROCEDURA SANZIONATORIA

L'avvio della procedura sanzionatoria è soggetto alla valutazione del Gruppo Consultivo delle irregolarità ovvero le fattispecie di non conformità con le disposizioni di settore rilevate nell'operato dei gestori del contante.

Il "Gruppo" è formato da:

- il Capo del Servizio Cassa Generale o altro addetto appositamente designato, in qualità di Presidente;
- un rappresentante del Servizio Costituzioni e Gestione delle Crisi;

- un avvocato del Servizio Consulenza Legale, con funzioni di assistenza legale.

Ed è integrato da:

- incaricato degli accertamenti ispettivi e dai revisori del rapporto, per l'esame delle irregolarità o delle fattispecie di non conformità emerse in corso di ispezione;
- dai Servizi del Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria e dal Direttore della Filiale, secondo le rispettive competenze di supervisione, qualora l'irregolarità riguardi soggetti vigilati.

I rappresentanti delle Filiali partecipano alla riunione di regola a mezzo teleconferenza.

Nella valutazione il "Gruppo" tiene conto anche degli orientamenti definiti a livello di Eurosystema per l'applicazione delle sanzioni amministrative in caso di inosservanza della Decisione della BCE 2010/14 e a conclusione dell'esame può proporre:

- un supplemento di istruttoria;
- l'avvio della procedura sanzionatoria amministrativa;
- di non disporre l'avvio della procedura sanzionatoria. Ove ne ricorrano le circostanze può essere proposto di effettuare comunque un richiamo al soggetto gestore.

Le conclusioni sono sottoposte all'approvazione del Capo del Servizio Cassa Generale che può:

- disporre l'avvio del procedimento sanzionatorio
- non assumere ulteriori iniziative. Ove ne ricorrano le circostanze può proporre di effettuare comunque un richiamo al soggetto del gestore.

La decisione in merito a sanzioni o archiviazione delle procedure è assunta dal Direttorio, in conformità alle disposizioni dello Statuto della Banca d'Italia.

Il Direttorio può, altresì, richiedere supplementi d'istruttoria, discostarsi dalle risultanze della stessa indicandone le motivazioni nel provvedimento finale.

LA NUOVA NORMATIVA SUGLI ISTITUTI DI VIGILANZA

Un evento significativo nel quadro normativo degli Istituti di Vigilanza è avvenuto a seguito della sentenza della Corte di Giustizia Europea del 13 Dicembre 2007, mirante ad eliminare tutti quei vincoli che rendevano estremamente difficile l'ingresso di aziende straniere in Italia.

Il 25 novembre 2010, infatti, è apparso il Regolamento Ministeriale attuativo n. 557 così titolato: “Disciplina delle caratteristiche minime del progetto organizzativo e dei requisiti minimi di qualità degli Istituti e dei servizi di cui agli artt. 256 bis e 257 bis del regolamento di esecuzione del testo Unico di Pubblica Sicurezza, nonché dei requisiti professionali e di capacità tecnica per la direzione dei medesimi istituti e per lo svolgimento di incarichi organizzati nell'ambito degli Istituti stessi”.

Nonostante le successive modifiche, soprattutto in materia di capacità tecnica e qualità dei servizi degli Istituti di vigilanza ed investigazione privata, lo scenario italiano è tutt'ora caratterizzato da una forte frammentazione del settore, con un alto numero di operatori.

In tale scenario si è aggiunta la riorganizzazione della Banca d'Italia che ha pesanti impatti sull'attività degli Istituti di Vigilanza nella gestione del contante.

La nuova rete territoriale di Banca d'Italia si articola in:

- 6 filiali specializzate nell'offerta di servizi di cassa alla clientela professionale
- 19 filiali regionali
- 7 filiali ad ampia operatività



19

In coerenza con quanto in atto presso i Paesi dell'Eurozona, la Banca d'Italia ha infatti avviato già nel 2008 una revisione del modello organizzativo volto a snellire sia il numero di filiali ovvero la loro differenziazione per funzione e ruoli. Il riassetto prevede un numero inferiore di trasporti caratterizzati, però, da una maggiore distanza percorsa e da maggiori volumi di contante trasportati.

In relazione a questo riassetto, si è dovuto, altresì, procedere ad un adeguamento delle misure di sicurezza che molto probabilmente produrranno un "saldo" di maggiori costi diretti e indiretti a carico del settore bancario e dei CIT.

Il Cash in Transit, inoltre, ha dovuto adeguare i mezzi blindati all'aumento del rischio connesso all'incremento delle somme trasportate e alla lunghezza dei tragitti situati fuori dai percorsi cittadini.

L'acquisto di nuovi mezzi ha reso necessarie, inoltre, assunzioni di GPG nonché la riorganizzazione delle risorse umane per rispondere alle prescrizioni in materia di componenti minimi degli equipaggi del trasporto e delle scorte e per la gestione della nuova attività. Ulteriori costi, infine, derivano dagli adeguamenti di sicurezza e degli spazi dei caveaux per far fronte all'aumento delle somme in giacenza con conseguenti allineamenti assicurativi.

	Introiti	Esiti
2010	2.126.455.881	2.204.730.885
2011	2.347.307.983	2.577.200.226
2012	2.486.583.284	2.552.302.855

20

Occorre precisare che il Regolamento UE 1214/2011 sul trasporto transfrontaliero non ha ancora superato il persistere di differenti legislazioni nazionali a causa delle quali è difficile per i soggetti che operano con il contante a livello professionale ottenere o consegnare contante al centro di deposito e verifica più vicino se presso un altro Stato Membro.

IL CONTESTO NAZIONALE

Le società impegnate nel trasporto valori per conto terzi hanno esteso il proprio campo d'azione al settore della grande distribuzione (GDO) ed altre entità presenti su territorio risultando, pertanto, non più circoscritte solo al mondo bancario e a Poste Italiane S.p.A.

Il panorama italiano, come già accennato, è caratterizzato da un'accentuata frammentazione dell'attività in qualche modo dovuta ad una

20 Banca d'Italia, Crescita Introiti ed Esiti presso Banca d'Italia (numero di pezzi, totale annuo)

legislazione “datata” che prevedeva il rilascio di licenza ristretta a singola provincia. Alla luce del contesto evolutivo recente, gli attuali aspetti dimensionali dell’industria trasporto valori sono così sintetizzabili:

- 158 aziende operative (su 930 Istituti di Vigilanza)
- 129 sale per il trattamento del denaro, *cash handling* (cosiddetto sale di contazione)
- 5.630 dipendenti in maggior parte guardie giurate
- 1.450 mezzi blindati.

Al 31.12.2011 il fatturato si aggirava attorno ai 400 ml di euro, poco più della metà riconducibili ai servizi riguardanti il mondo bancario.

Per gestire la mole di contante circolante e offrire ai suoi utilizzatori adeguati servizi, il modello italiano si è dotato di una rete molto consistente di punti di accesso al sistema dei pagamenti che in termini dimensionali può essere rappresentato dai seguenti numeri²¹:

- 684 banche
- 31.760 sportelli bancari
- 12.941 uffici postali
- 42.913 ATM
- 1.584.189 POS.

La domanda di servizi sta avendo un’evoluzione graduale e sostanziale soprattutto in riferimento al settore bancario a causa di due situazioni principali:

21 Banca d’Italia, Supplemento al bollettino statistico n. 27 del 21 maggio 2014

1. la ricerca di un costante miglioramento del livello di sicurezza mediante la riduzione della disponibilità di denaro presso gli sportelli, che ha portato a rafforzare le seguenti prassi:
 - a. esternalizzazione della gestione delle apparecchiature ATM;
 - b. destinazione direttamente verso le sale conta dei consistenti flussi di contante della clientela delle categorie inerenti alla gestione del contante.
2. attuazione del cosiddetto “Piano Draghi” di riduzione delle filiali della Banca d’Italia operative per il contante che ha ridisegnato la geografia dei punti di prelievo e di deposito del contante e, conseguentemente, la mappa dei trasporti per questa particolare tipologia di operazioni.

Sul piano economico l’esigenza di ridurre i costi operativi ha accentuato la competizione sulle tariffe praticate da parte degli operatori del trasporto valori.

LA TIPOLOGIA DEI SERVIZI OFFERTI

Per il mondo bancario e Poste Italiane S.p.A. sussistono due macro – tipologie di servizi rispetto al “punto” servito:

- *Sportelli*: l’attività si concretizza sempre attraverso la consegna o il prelievo di uno o più plichi ma per motivi di sicurezza lo “scambio” avviene sempre più frequentemente attraverso appositi mezzi forti ad accesso limitato, spesso posizionati in aree protette.
- *ATM*: le banche tendono ad esternalizzare sempre di più la gestione di tali apparecchiature e per le guardie giurate questo punto di servizio richiede una complessità maggiore nonché la necessità di concludere rapidamente e in sicurezza le operazioni di ripristino della normale operatività.

- *Casse continue*: si tratta di strumenti che continuano a essere utilizzati dai clienti, e hanno portato le banche ad affidare lo scarico della cassa continua alle CIT al duplice scopo di ridurre, per il proprio personale, il rischio e l'impegno di un compito meramente operativo.

Il ricorso all'outsourcing per il trattamento del contante è ormai largamente utilizzato dal sistema bancario in quanto comporta i seguenti vantaggi:

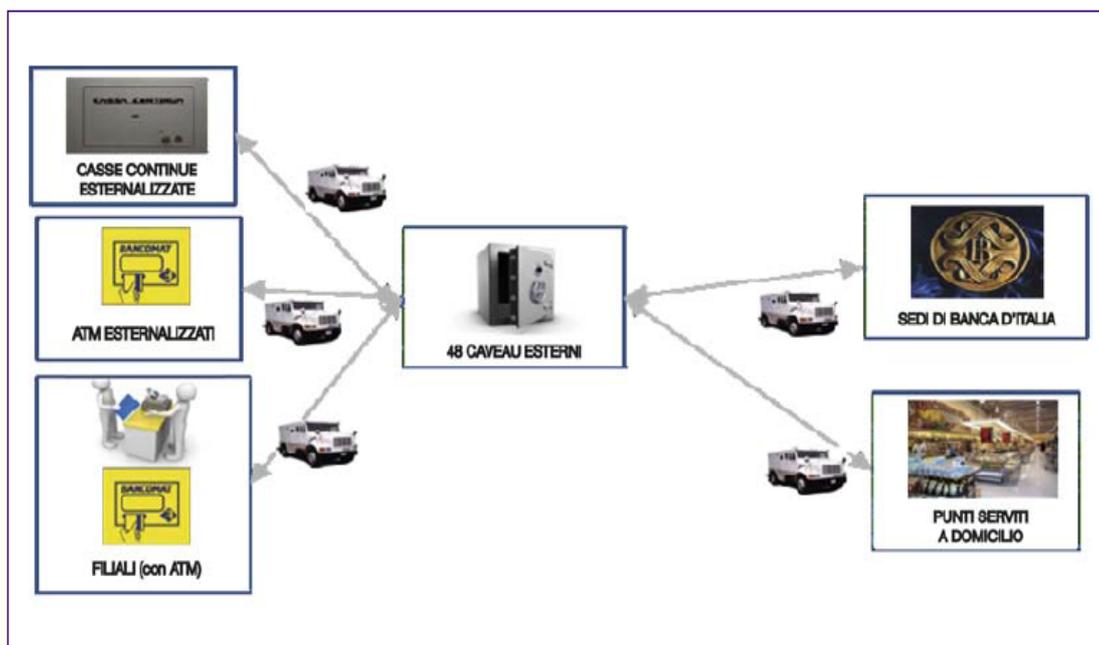
- sostanziale azzeramento degli investimenti in locali destinati a contazioni massive interne, nonché in apparecchiature di autenticazione, selezione e confezionamento di banconote e monete. I centri di contazione esterni, invece, possono realizzare sensibili economie di scala.
- spostamento dei rischi di giacenza al centro di contazione esterno e con essi anche i costi di assicurazione
- destinazione del proprio personale ad attività più remunerative
- velocizzazione della reintroduzione in circolo del contante, con conseguente riduzione delle giacenze, grazie a lavorazioni organizzate su più turni, anche notturni, presso i centri di contazione.

IL COSTO DELLA GESTIONE DEL CONTANTE PER LE BANCHE

Le voci principali del costo del Trasporto di contante sono:

- i viaggi di consegna e ritiro a/da filiali
- i viaggi di caricamento degli ATM esternalizzati
- i viaggi di ritiro dalle Casse Continue esternalizzate

- i viaggi di prelievo e di versamento alle/dalle sedi di Banca d'Italia
- i viaggi di ritiro e/o consegna dei valori al domicilio dei clienti.



22

L'indicatore di costo è il costo unitario del viaggi, generalmente tariffato a "punto servito", mentre il KPI per la qualità del servizio è basato sul tempo necessario di esecuzione. Le voci di costo del trattamento del contante sono quelli di contazione (comprese anche la separazione dei logori, la gestione dei falsi, ammassamento, ecc) che avvengono in sala conta per:

- i contanti ritirati dalle filiali
- i contanti residui presenti in ATM, ritirati all'atto del caricamento degli ATM esternalizzati
- i contanti ritirati da Casse Continue esternalizzate

22 Fonte: Servizi di Gestione e Trasporto dei Valori, Accademia della Sicurezza 2014.

- i contanti ritirati al domicilio dei clienti.

L'indicatore di costo è dato da una frazione percentuale del valore contato mentre un indicatore significativo della qualità del servizio è il tempo che trascorre tra il ritiro (la presa) e la rendicontazione alla banca del valore contato ed immesso in giacenza.

Il contante nei caveaux esterni, negli ATM, nelle filiali e altri luoghi è improduttivo e quindi è utile valutare il relativo costo usando un tasso di interesse passivo, generalmente pari al Tasso Interno del Trasferimento del sistema di *cash pooling* interno alla banca (il tasso che i centri di ricavo della banca usano per il bilanciamento delle attività e delle passività da essi originate).

I TEST PER LE APPARECCHIATURE DI TRATTAMENTO DELLE BANCONOTE

I test si distinguono dalle prove di funzionalità effettuate in sede ispettiva (*monitoring test*) in quanto sono di norma richiesti direttamente dai produttori delle apparecchiature ovvero sono finalizzati a verificare la capacità delle medesime di selezionare una nuova tipologia di falsificazione.

In dettaglio sono:

- “*test di verifica iniziale*”, su iniziativa del produttore, per essere iscritto nell'elenco delle apparecchiature conformi tenuto dalla BCE
- “*test annuale*”, su iniziativa del produttore, per verificare che sia mantenuta la capacità della macchina
- “*re-test*”, su iniziativa della Banca Centrale Nazionale, in occasione di ogni nuova tipologia di falsificazione insidiosa per verificare che l'apparecchiatura sia in grado di intercettare anche tale falsificazione

- “*test bilaterale*”, condotto dalla BCN su richiesta di un gestore del contante o associazione di categoria dei medesimi, per verificare la possibilità di continuare ad utilizzare un’apparecchiatura per la quale il produttore non abbia proceduto al “test annuale” in quanto ad esempio abbia cessato la sua attività ovvero non produca più la macchina in questione.

I MACRO FLUSSI DI CONTANTE

Nell’anno 2013 le Filiali di Banca d’Italia hanno registrato le seguenti entità di flussi:

- sono state immesse in circolazione 2,8 miliardi di banconote, per un valore di 93 miliardi di euro.
- il flusso di rientro ha, invece, riguardato 2,6 miliardi di banconote, pari a 94,7 miliardi di euro.
- sono state verificate 2,6 miliardi di banconote e ritirate dalla circolazione 1,1 miliardi.

Alla fine dell’anno il valore delle banconote messe in circolazione dall’Istituto era pari a 144,7 miliardi di euro (15,1% della circolazione complessiva dell’Eurosistema), con una diminuzione dell’1% rispetto alla consistenza della fine del 2012 (146,3 miliardi); l’importo iscritto in bilancio era pari a 157,5 miliardi di euro e rappresentava la quota della circolazione complessiva dell’Eurosistema convenzionalmente attribuita alla Banca d’Italia (16,5%)²³.

Le componenti del fabbisogno di moneta sono sostanzialmente tre:

- variazione del livello della domanda:

23 Dati Report Annuale 2013 Banca d’Italia

- stima della circolazione in valore alla fine dell'anno di riferimento del fabbisogno
- stima della distribuzione per taglio
- ricomposizione per taglio
- sostituzione delle banconote logore da ritirare dalla circolazione
 - andamento dei tassi di ritiro per taglio
- adeguamento dei livelli delle scorte idonei a fronteggiare la domanda
 - il livello ottimale di giacenza per taglio nel caso italiano si traduce in: due mesi di esito lordo + tre mesi di fabbisogno atteso (esito + ritiro – introito)
 - la giacenza non può superare il 45% della circolazione in valore (tetto massimo indicato a livello di Eurosystema).

L'attività ordinaria di emissione di banconote e monete è gestita dalla *riserva logistica* e il benchmark per taglio è stabilito da ciascuna Banca Centrale Nazionale in base a:

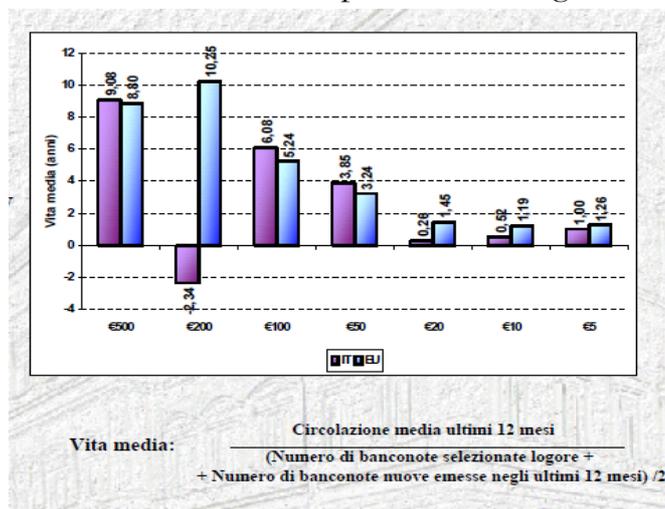
- tempi e frequenza dei rifornimenti ai punti di distribuzione
- capienza e disponibilità dei mezzi di trasporto
- capacità di stoccaggio dei magazzini
- possibile variabilità della domanda
- entro il limite massimo stabilito dalla BCE per l'intero Eurosystema.

Gli eventi eccezionali, invece, sono gestiti con una *riserva strategica* e si prevede l'emissione di un livello fisso per taglio in base a quanto stabilito dal Consiglio Direttivo della BCE.



La vita media delle banconote di ciascun taglio dipende dalla *robustezza "fisica"* del biglietto, dal tipo di *uso*, dalle *politiche di emissione e ritiro* di ciascuna BCN.

I dati a dicembre 2011 sono riportati nella seguente tabella:

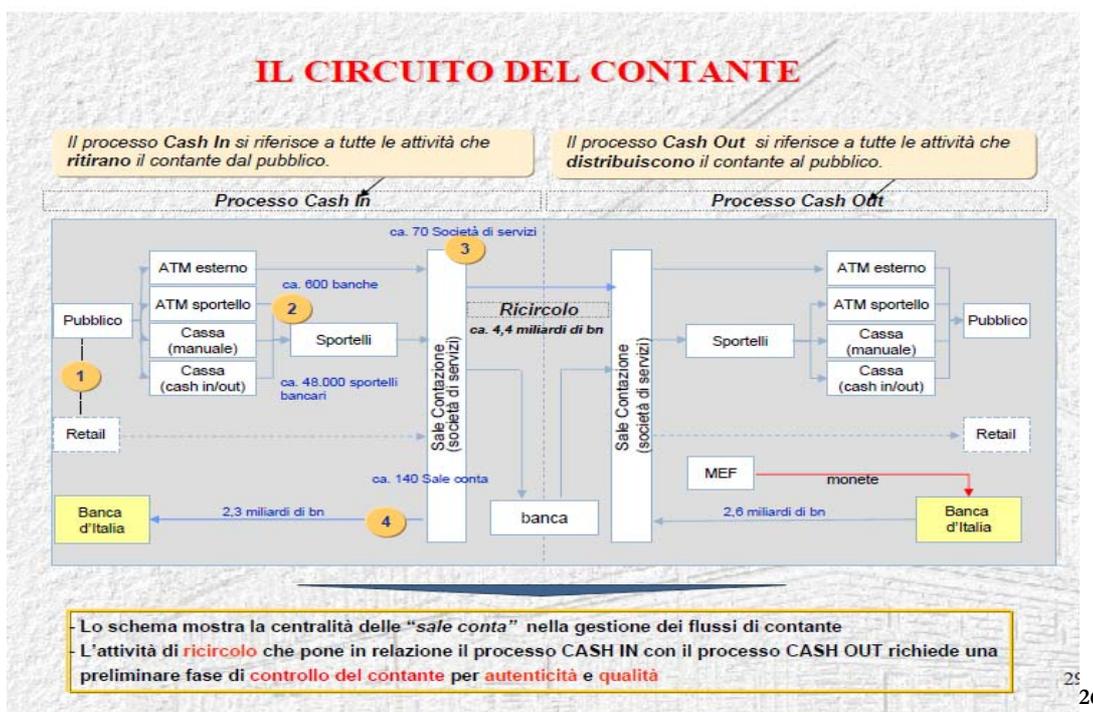


25

24 "La circolazione monetaria nell'area dell'euro: evoluzioni, rischi, prospettive" – 12.06.2012, Dott. Carlo Pisanti

25 "La circolazione monetaria nell'area dell'euro: evoluzioni, rischi, prospettive" – 12.06.2012, Dott. Carlo Pisanti

ANALISI DEI FLUSSI DI CONTANTE: IL MODELLO DI RIFERIMENTO

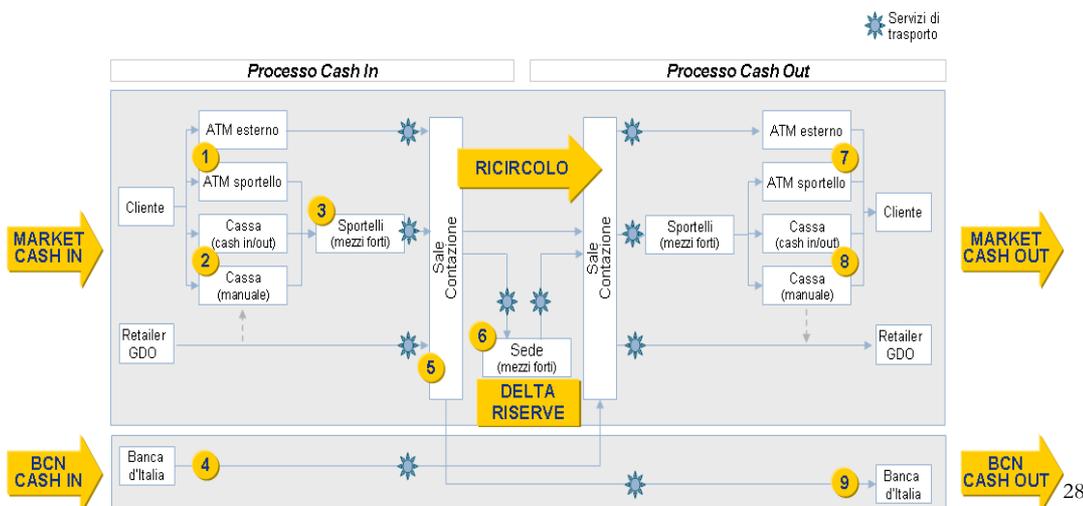


25
26

Il modello adottato per l'analisi dei flussi di contante è lo stesso utilizzato in precedenza²⁷ e si basa sulla suddivisione in flussi di Cash-In (ovvero che portano denaro contante all'interno del sistema bancario) e di flussi Cash-Out (ovvero che portano denaro contante fuori dal sistema bancario).

26 "La circolazione monetaria nell'area dell'euro: evoluzioni, rischi, prospettive" – 12.06.2012, Dott. Carlo Pisanti

27 La Gestione del Cash in Italia 2010, ABI OSSIF



Il processo di **Cash-In** si compone dei seguenti elementi:

Flusso Market Cash-In - Rappresenta il flusso di contante derivante dal mercato (Clienti, Retailer, Attività Commerciali). La raccolta di denaro contante avviene mediante:

ATM (Automated Teller Machine) distinti tra:

- **ATM Esternalizzati:** apparecchiature la cui gestione operativa è delegata interamente ad operatori esterni rispetto alla banca di riferimento. L'operatività di approvvigionamento contante, recupero contante versato, contazione e verifica è svolta interamente tramite un outsourcer mentre la banca effettua un monitoraggio continuo da remoto sul funzionamento delle apparecchiature e ne coordina gli interventi.
- **ATM Sportello:** apparecchiature la cui gestione operativa è in carico al personale di sportello presso cui sono

installati (es. filiali piccole oppure ATM dedicati a specifiche attività).

Cassa presente all'interno di uno sportello della banca e presidiata tramite un addetto. Ai fini del presente modello sono state identificate due distinte tipologie di cassa in funzione delle modalità di gestione:

- **Cassa manuale:** l'operatività di gestione del contante presso la cassa è interamente condotta manualmente dall'addetto. Il contante viene contato manualmente sia in fase di erogazione che in fase di deposito e viene custodito all'interno di cassetti standard.
- **Cassa Cash-In/Cash-Out:** l'operatività di gestione del contante presso la cassa è supportata dall'utilizzo di strumenti automatici di cash-in/cash-out. Tali apparecchiature, interfacciate con i computer a disposizione dell'operatore, consentono di supportare le attività di deposito e prelievo mediante funzionalità di contazione, verifica delle banconote e loro custodia all'interno di casse sicure.

Sportelli bancari sui quali si basano le attività di cassa e di gestione ATM di sportello. Sono caratterizzati dalla frequente disponibilità di mezzi forti presso i quali custodire il contante e della relativa presenza di strumenti di sicurezza a supporto del contante e delle persone.

Il contante, prima di essere inserito all'interno di un mezzo forte, necessita di un'attività di contazione che può essere condotta o manualmente o tramite apposite apparecchiature.

Gli sportelli costituiscono la base logistica da cui il contante viene trasferito verso le sedi principali o verso sportelli di raccordo. I trasporti sono generalmente affidati a società esterne che curano gli aspetti operativi e la relativa sicurezza.

Flusso BCN Cash-In: Flusso di contante derivante dalla Banca Centrale Nazionale (Banca d'Italia):

- **Banca d'Italia:** tale flusso è costituito da contante (banconote e monete) nuovo oppure circolato sul quale sono state condotte accurate verifiche di autenticità e conformità alla diffusione, tali volumi di denaro non sono pertanto considerati ai fini del calcolo del valore ricircolato.
- Il contante, all'atto della ricezione all'interno delle banche, viene comunque verificato (sussiste un limite di tempo per la verifica) per poi essere immagazzinato o immesso sul mercato (flusso di cash-out).
- I trasporti tra le sedi della Banca d'Italia e le banche sono generalmente affidati a società esterne che curano gli aspetti operativi e la relativa sicurezza.



Operatività di verifica e stoccaggio. Sono contemplate le attività di controllo (contazione e verifica) e di stoccaggio del contante. Le strutture dedicate a tali attività sono:

Sale Contazione: strutture dedicate alle attività di contazione e verifica del contante. Tali attività possono essere condotte sia internamente ai singoli istituti che affidate a servizi professionali esterni in modalità outsourcing.

- In caso di operazioni condotte presso outsourcer, è previsto che il contante oggetto di verifica possa essere stoccato presso la terza parte coinvolta in attesa delle operazioni di verifica o dei trasferimenti verso l'istituto bancario.
- Le operazioni di conteggio e verifica si differenziano se sono condotte durante il processo di cash-in o di cash-out. Le attività di controllo e verifica del contante condotte nel processo di cash-in presentano un maggior livello di controllo dovendo assicurare l'immissione di solo contante idoneo alla circolazione.

Vengono pertanto effettuati controlli differenziati in funzione del canale di ingresso del contante:

- il canale Retail/GDO prevede una maggiore cura in quanto il contante è stato verificato e trattato solo dagli addetti alle casse di Grandi Magazzini e Negozi
- il canale ATM prevede comunque una accurata verifica in quanto preventivamente sottoposto solo ad un controllo automatico da parte dell'apparecchio
- il contante proveniente da Sportelli Bancari presuppone un preventivo controllo da parte di un addetto
- quello proveniente da Banca d'Italia presenta un semplice conteggio dei volumi.

Mezzi Forti Principali. Strutture dedicate allo stoccaggio del denaro contante presso le sedi principali. Hanno funzione di deposito e di riserva di contante al fine di poter gestire eventuali picchi di domanda di contante da parte dei canali di interazioni con gli utenti finali.

Il **processo di Cash-Out** si compone dei seguenti elementi:

- **Flusso Market Cash-Out.** Rappresenta il flusso di contante destinato al mercato (Clienti, Retailer, Attività Commerciali). L'erogazione di denaro contante avviene mediante i seguenti canali:

ATM (Automatic Teller Machine) abilitati alle funzione di Cash-Out. Gli ATM, come già precedentemente dettagliato, sono a loro volta distinti tra **ATM Esternalizzati** e **ATM Sportello**.

Cassa presente all'interno di uno sportello della banca e presidiata tramite un addetto. Ai fini del presente modello, come già esposto

precedentemente, sono state identificate due distinte tipologie di cassa in funzione delle modalità di gestione: **Cassa Manuale** e **Cassa Cash-In/Cash-Out**.

I flussi di contante indirizzati verso il mondo Retailer/GDO (Grande Distribuzione Organizzata) sono veicolati tramite ATM e casse (per importi di bassa-media entità) oppure direttamente dalle sale di contazione (per elevati importi prevalentemente legati ai grandi magazzini).

Nel caso di approvvigionamento diretto presso le sale di contazione, la Banca richiede al fornitore di servizi di estrarre l'importo richiesto dalla giacenza attualmente in gestione e di metterlo a disposizione direttamente del cliente.

Flusso BCN Cash-Out. Flusso di contante destinato alla Banca Centrale Nazionale (Banca d'Italia):

Banca d'Italia: tale flusso è costituito da contante da contante avente le seguenti caratteristiche:

- a. contante rilevato come sospetto falso e pertanto inviato alla Banca d'Italia per un ulteriore controllo puntuale;
- b. contante rilevato come non più idoneo alla circolazione (logorio delle banconote) e pertanto inviato alla Banca d'Italia per il suo ritiro dal mercato;
- c. contante valido ed idoneo alla circolazione che però eccede le riserve previste dai singoli istituti di credito.

I trasporti tra le sedi della Banca d'Italia e le Banche sono generalmente affidati a società esterne che curano gli aspetti operativi e la relativa sicurezza.

IL BILANCIAMENTO DEI FLUSSI DI CONTANTE

Il modello consente di poter tracciare, stante un periodo temporale omogeneo, i principali flussi di contante lungo tutta la catena di gestione e permette pertanto di verificare il loro bilanciamento.

I principali flussi esterni al sistema bancario sono:

- **Market Cash-In**
 - Tutti i flussi di contante provenienti dal mercato sono sottoposti a selezione e controllo. Le banconote ritenute idonee sono ricirkolate all'interno del sistema bancario (inteso: stessa banca, per ora niente compensazione) o mantenute come riserva, quelle sospette di falsità o logore sono inviate alla Banca d'Italia.
- **BCN Cash-In**
 - Il flusso di contante proveniente da Banca d'Italia viene utilizzato per essere re-immesso sul mercato oppure per adeguare la riserva interna.
- **Market Cash-Out**
 - Il flusso di contante rivolto al mercato dipende dalla richiesta, soddisfatta con le disponibilità derivanti dal flusso di contante in ingresso (tramite il mercato, la Banca d'Italia) e dalle riserve interne.
- **BCN Cash-Out**
 - Il flusso di contante verso la Banca d'Italia dipende sia dalle decisioni di riduzione delle riserve interne, sia dalle quantità di banconote logore o sospette di falsità rilevate durante le verifiche del flusso Market Cash-In.

I principali flussi interni al sistema bancario sono:

- Ricircolo Contante
 - Contante raccolto dalla singola banca e considerato idoneo ad essere re-immesso sul mercato dopo le operazioni di contazione e verifica in termini qualitativi e di autenticità, in genere affidate a sale contazione esternalizzate, che provvedono per mezzo di macchine BCE compliance).
 - Il contante selezionato come idoneo alla circolazione può essere totalmente re-immesso sul mercato, una quota parte di esso può essere immagazzinata come riserva interna della banca e una parte riconsegnato alla Banca d'Italia;
- Variazione Riserve Banche
 - Le riserve, oltre che dalle politiche di gestione, sono influenzate dalla domanda di contante da parte del mercato.
 - I flussi che portano alla modifica delle riserve sono:
 - in incremento:
 - contante ricircolato;
 - contante proveniente da Banca d'Italia, non immediatamente destinato ad essere re-immesso sul mercato.
 - in decremento:
 - contante re-immesso sul mercato tramite i canali di interazione con gli utenti finali;
 - contante verso la Banca d'Italia, in caso di adeguamento di riserve reputate troppo elevate.

E' pertanto possibile identificare le seguenti relazioni di bilanciamento tra i flussi:

- **[Ricircolo contante] = [Market Cash-In] + Variazione Riserve Banche – [BCN Cash Out]**
 - Il flusso proveniente dal mercato, depurato dal contante inviato in Banca d'Italia (ritenuto sospetto di falsità, logoro o idoneo ma in eccedenza) e da quello che incrementa il livello interno delle scorte, rappresenta il contante che è ricircolato dalle Banche, ovvero che viene mantenuto all'interno delle banche per poter poi essere re-immesso sul mercato.
- **[Market Cash-Out] = [Ricircolo contante] + Variazione Riserve + [BCN Cash In]**
 - Il flusso di contante immesso sul mercato dalle Banche è costituito da una quota di ricircolato, dall'eventuale variazione delle riserve interne e da una quota di contante derivante da Banca d'Italia.

PARTE 3
LA RICERCA SULLA GESTIONE DEL CONTANTE NELLE
BANCHE ITALIANE

NOTA METODOLOGICA

L'attività di raccolta dati in seno alla ricerca, è stata effettuata somministrando un questionario ad un campione individuato e selezionato in relazione alle caratteristiche necessarie per poter elaborare una prospettiva specifica della situazione della gestione del contante in Italia nel mondo bancario, inerente l'anno 2013.

La fase di elaborazione del questionario nonché di sua condivisione è iniziata nel mese di maggio 2014. L'attività di raccolta dei dati dei questionari è avvenuta dal mese di giugno al mese di settembre 2014. Mentre l'elaborazione delle risposte è stata avviata dal mese di luglio (compatibilmente con la ricezione dei questionari compilati da parte dei partecipanti) fino al mese di ottobre 2014, considerando anche che sono state effettuate delle considerazioni comparative tra quanto emerso dalla indagine ed i dati e le informazioni disponibili a livello istituzionale e di mercato.

La composizione del campione preso in oggetto consta complessivamente di 104 soggetti (oltre ad una società di servizi di trasporto e contazione valori) che complessivamente coprono il territorio nazionale con 15.237 sportelli.

Si noti che le Banche che hanno aderito alla rilevazioni (campione) sono di dimensioni diverse (piccole, medie e grandi) nonché afferenti o meno ad un Gruppo Bancario.

Si evidenzia che tale indicazione è importante proprio perché l'eterogeneità del campione, anche in relazione alla copertura territoriale (15.237 sportelli delle Banche partecipanti alla indagine condotta su un totale

nazionale²⁹ di 31.658, che si può sintetizzare nel 48,13%), nonché la consistenza degli ATM oggetto della rilevazione (22.218 su un totale³⁰ di ATM presenti in Italia pari a 42.908) che è pari al 51,78% del complessivo nazionale, si traduce nella rappresentatività e nella significatività del campione e dei dati raccolti.

I dati raccolti nonché quelli relativi ai partecipanti non sono riportati nella presente nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento dei dati personali, essendo gli stessi stati assoggettati ad un processo di anonimizzazione per rendere le informazioni classificabili tra quelle statistiche.

²⁹ al 31/12/2013 dato ufficiale di Banca d'Italia (solo banche, senza Poste Italiane S.p.A.)

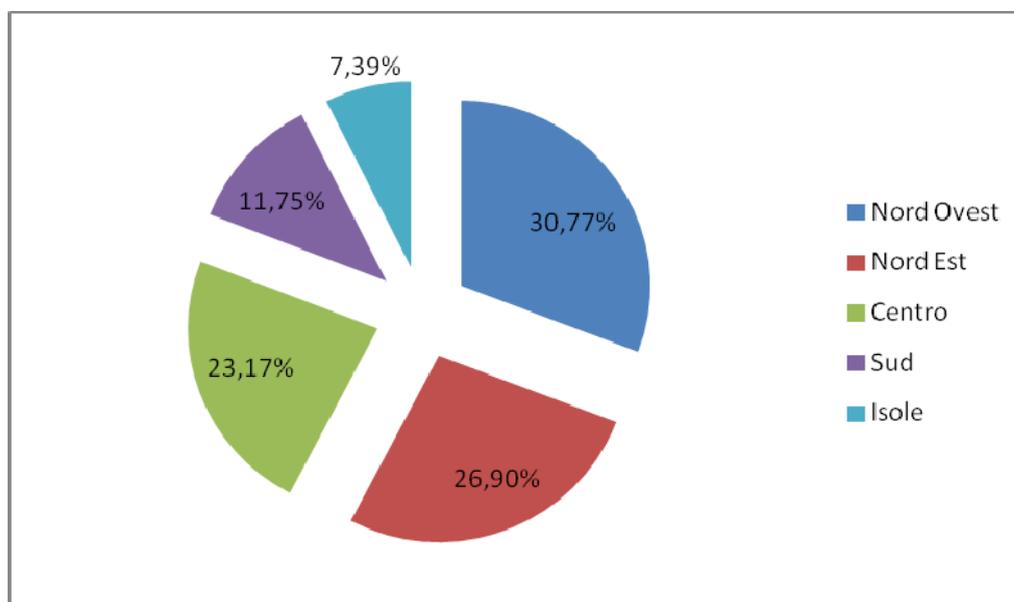
³⁰ Fonte: Banca d'Italia, al 31/12/2013

INTRODUZIONE

PANORAMICA NAZIONALE

Il bollettino di Banca d'Italia, aggiornato con dati al 30.06.2014, indica la presenza di 678 Banche sul territorio, con all'attivo un numero totale di 31.234 sportelli con la seguente suddivisione regionale:

Abruzzo	637	Molise	138
Basilicata	230	Piemonte	2.531
Calabria	468	Puglia	1.319
Campania	1.518	Sardegna	668
Emilia - Romagna	3.259	Sicilia	1.641
Friuli - Venezia Giulia	882	Toscana	2.343
Lazio	2.620	Trentino - Alto Adige	927
Liguria	900	Umbria	527
Lombardia	6.085	Valle d'Aosta	96
Marche	1.110	Veneto	3.335



Poste Italiane S.p.A. risulta detenere, invece, 12.941 ³¹sportelli sul territorio nazionale.

³¹ Base Informativa Pubblica, Banca d'Italia

Alcuni dati sembrano significativi per la comprensione delle rilevazioni riportate di seguito.

I dati aggregati patrimoniali di Banca d'Italia evidenziano banconote in circolazione per 155.264 milioni di euro (Giugno 2014).

Il dato³² relativo agli ATM si attesta sulle 43.912³³ apparecchiature attive sul territorio nazionale. Significativa la diminuzione dei POS nell'intervallo 01.01.2012 – 31.12.2012 che passa da 1.496.852 postazioni attive a 1.460.836 che per le Poste, invece, nello stesso intervallo sono aumentati da 52.079 a 52.769.

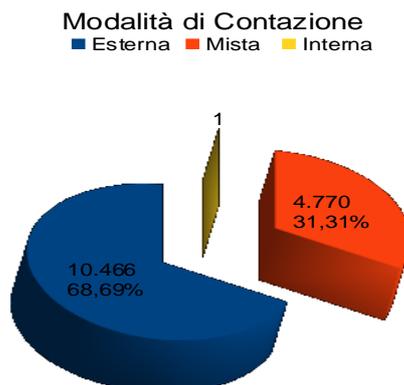
32 Fonte Banca d'Italia al 31.12.2012

33 Base Informativa Pubblica, Banca d'Italia

L'ANALISI DELLE RISPOSTE

LA CONTAZIONE

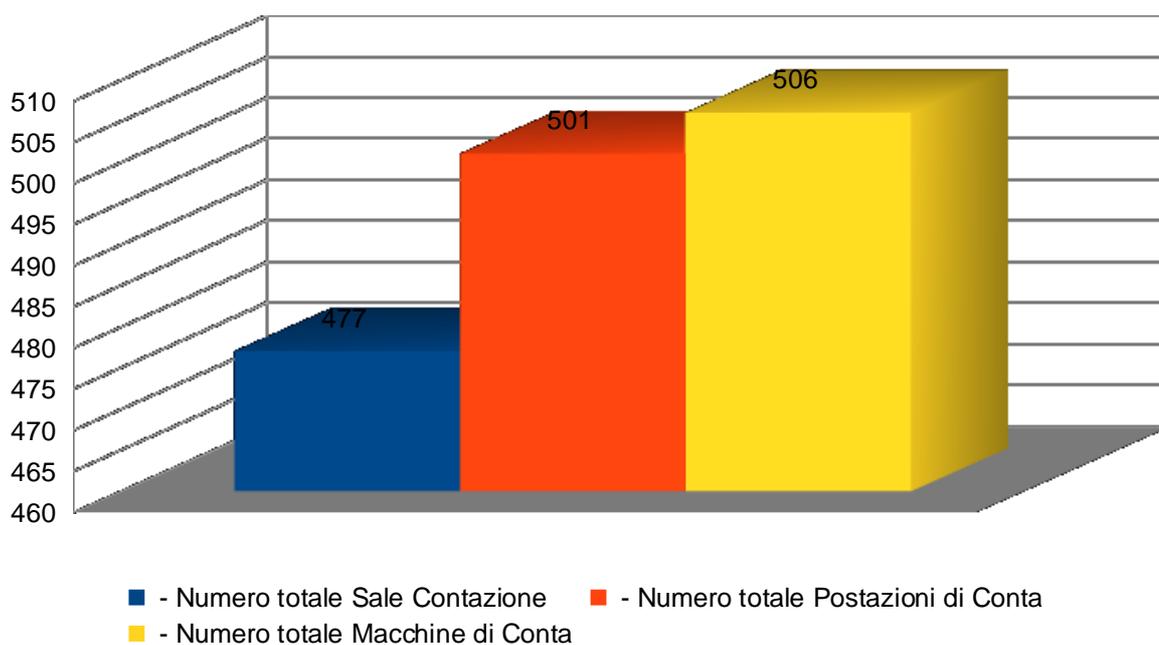
Dalla rilevazione emerge che in Italia le Banche prediligono sistemi di contazione «*esterna*» (68,59% del campione totale, facendo riferimento ad un numero di 10.466 sportelli), pur mantenendo in alcuni casi una modalità «*mista*» (31,31% del campione totale, facendo riferimento ad un numero di 4770 sportelli), mentre è ormai residuale la metodologia di contazione totalmente «*interna*» (0,01% del campione totale, facendo riferimento ad un unico sportello).



<i>Modalità di contazione</i>	Esterna	Mista	Interna
<i>N. Sportelli</i>	10.466	4.770	1
<i>% sul totale campione</i>	68,69%	31,31%	0,01%

Il dato precedente viene espresso in relazione alla quantità di sportelli dichiarati e non rispetto alla singola banca e/o gruppo, al fine di normalizzare le informazioni nonché rendere intellegibile e comparabile il dato.

Complessivamente dal campione in oggetto emerge che le Banche utilizzano 477 sale di contazione, con 501 postazioni di contazione e 506 macchine di conta.



ESTERNALIZZAZIONE DELLA CONTAZIONE

Per quanto attiene la contazione «esterna», emerge che le imprese che forniscono il servizio variano da 2 a 29 (non è significativo il dato inerente la sommatoria, poiché molte di queste potrebbero servire più banche), per un numero di «sale conta» che varia da 2 a 62, per un valore contato complessivamente nell'anno (2013) pari a 182.706.291.719,71 euro, con una media di contante contato per sportello pari a 11.990.962,24 euro.

In termini numerici le Banche che hanno risposto alla rilevazione utilizzano mediamente 22,52 centri di contazione, con un minimo di uno e massimo 58 centri contazione per singola Banca.

In termini di esternalizzazione, in media ciascuna Banca si avvale di 14,71 imprese di contazione, considerando che alcune Banche gestiscono tale attività al proprio interno, mentre ve ne sono alcune che ne utilizzano 32 (picco massimo).

In generale, il numero totale di filiali e di Cashcenters che effettuano localmente³⁴ il ricircolo di banconote si attesta a 563 a livello nazionale³⁵.

IL TRASPORTO VALORI

Come già rilevato per il dato relativo alla contazione, le Banche prediligono affidarsi nella maggior parte dei casi a più vettori locali. In questa scelta incidono diversi fattori, sia una migliore ottimizzazione dei programmi di raccolta e di distribuzione che influisce anche sulla riduzione dei costi, sia una migliore ripartizione del rischio.

Complessivamente il numero totale di Aziende contrattualizzate dalle Banche varia da 1 a 36, con una media di 12,82 Aziende/Banca (non è significativo il dato inerente la sommatoria, poiché molte di queste potrebbero servire più banche), con un dato parziale (non tutti i questionari riportavano la risposta) nel complesso di circa 188 mezzi blindati utilizzati mediamente in una giornata lavorativa tipo: questo dato non deve essere interpretato come mezzi in possesso, ma piuttosto come quantità di mezzi impiegati ed in

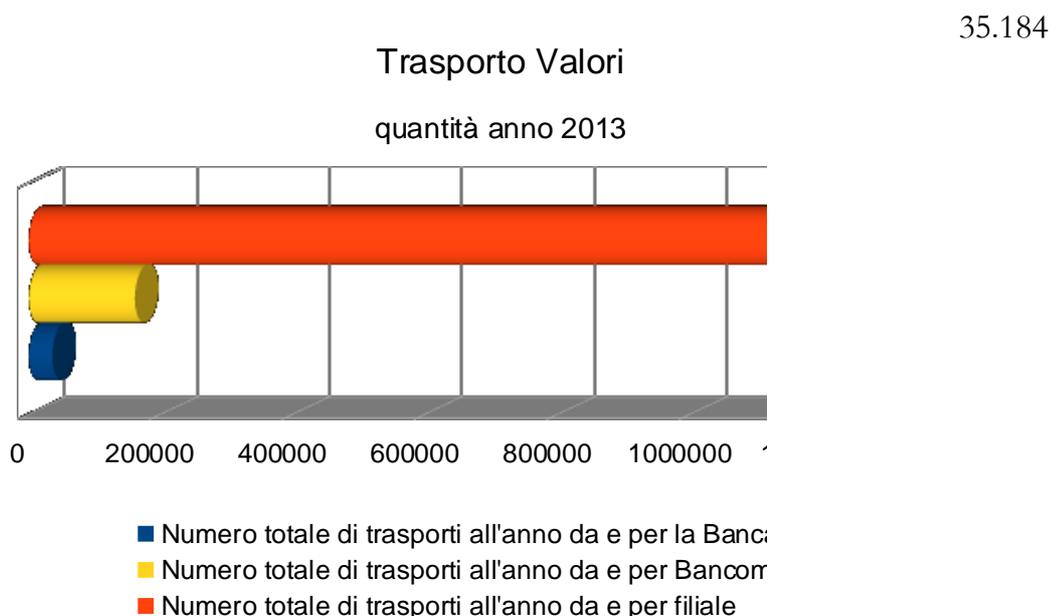
34 solo manualmente

35 Il dato fa riferimento solo alle Banche che hanno risposto alla rilevazione

circolazione quotidianamente. Al contrario il dato dei mezzi blindati impiegati che in media vengono utilizzati per Banca in una giornata tipo si attesta a 47.

Interessanti, ai fini della valutazione dell'impatto dei trasporti sulla attività delle banche, è il numero dei trasporti effettuati da e per le diverse destinazioni.

Annualmente i trasporti all'anno da e per la Banca d'Italia sono 35.184 (con una media di 2,31 per dipendenza), a fronte di 1.254.646 che invece riguardano le filiali (con una media di 82 trasporti per dipendenza), e 160.008 che sono necessari per la gestione dei Bancomat.

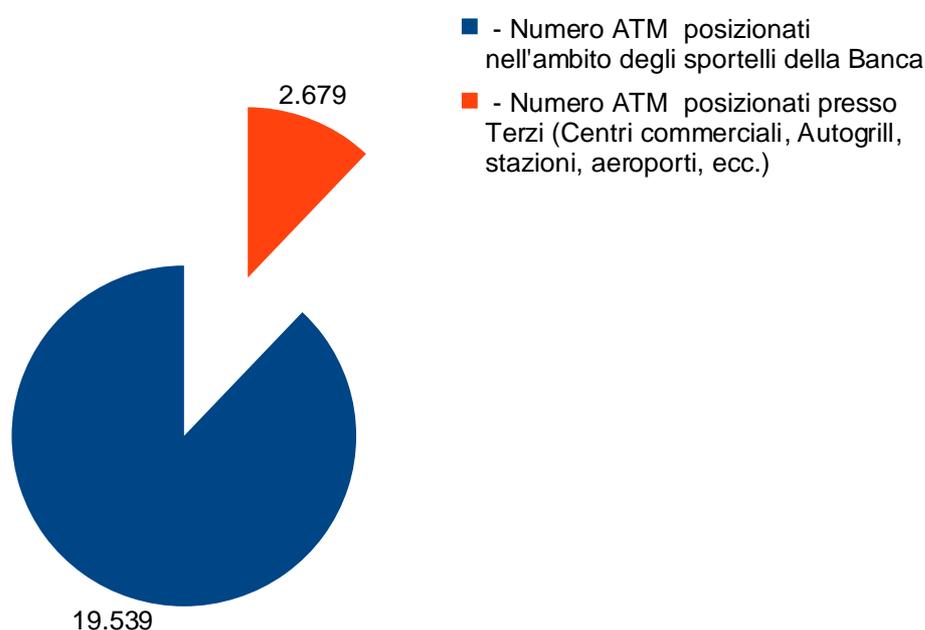


Numero totale di trasporti all'anno da e per la Banca d'Italia	
Numero totale di trasporti all'anno da e per filiale	1.254.646
Numero totale di trasporti all'anno da e per Bancomat	160.008

Il valore trasportato (ovvero il volume medio contato per singolo trasporto) si attesta in media a 116.418,76 euro, con un valore minimo dichiarato di 33.640 euro ed uno massimo di 204.430 euro.

LA DISTRIBUZIONE DELLE APPARECCHIATURE ATM

Dalla rilevazione emerge che il campione ha risposto di avere - allo stato - complessivamente 19.539 ATM posizionati nell'ambito degli sportelli della Banca, con una media dichiarata dagli stessi di circa 2 apparecchiature, mentre se osserviamo il numero effettivamente rilevato si attesta a 1,3 ATM per ciascuno sportello bancario, con un picco che raggiunge anche le 10 unità.

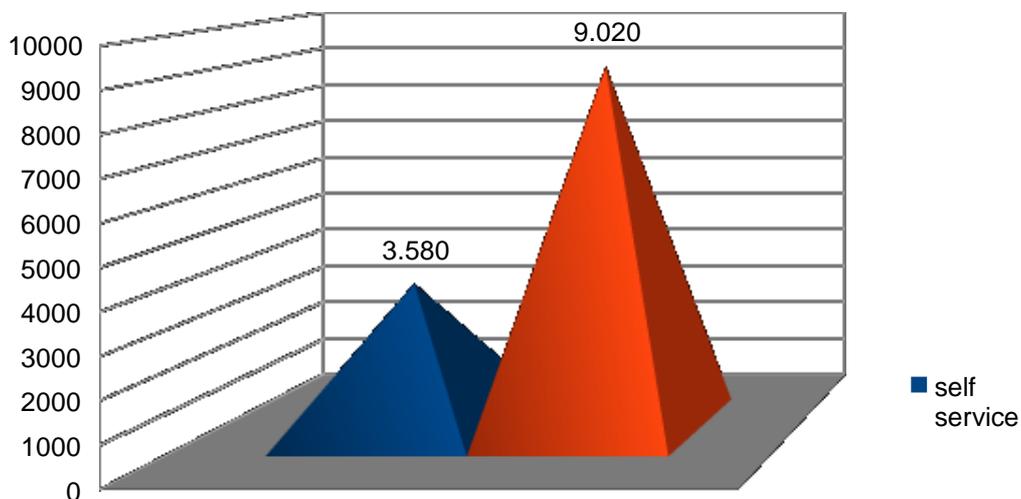


Altri dati interessanti rilevati sono inerenti:

- il numero di ATM posizionati presso Terzi (Centri commerciali, Autogrill, stazioni, aeroporti, ecc.) che si attesta a 2.679;

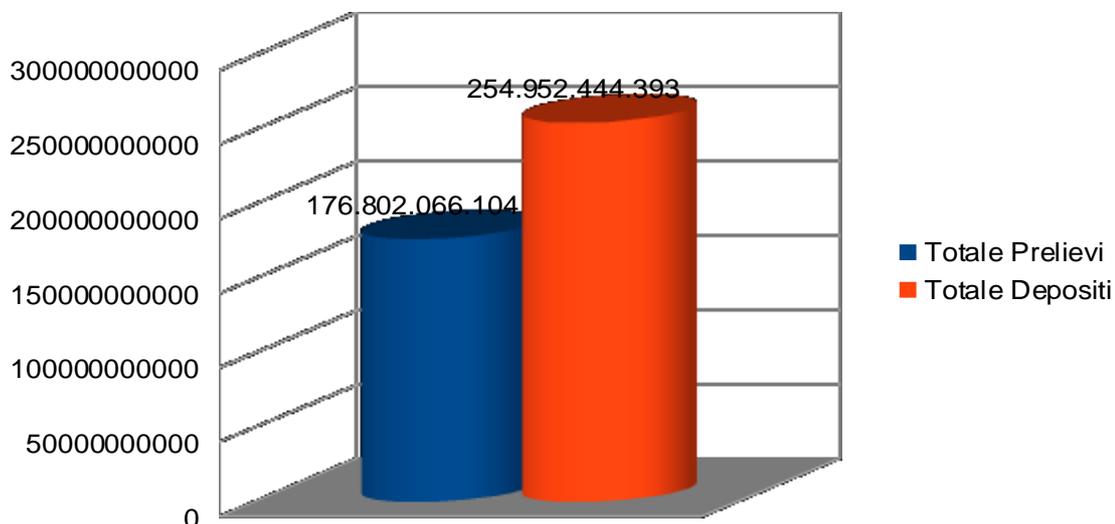
- il numero totale macchine Cash In - Cash Out che si attesta a 12.600, mentre quelli Cash In - Cash Out per Self Service Clienti sono complessivamente 3.580;

- le banche hanno risposto che per ciascuna dipendenza non è sempre presente una macchina CashIn - CashOut, tant'è vero che la media si attesta allo 0,76.

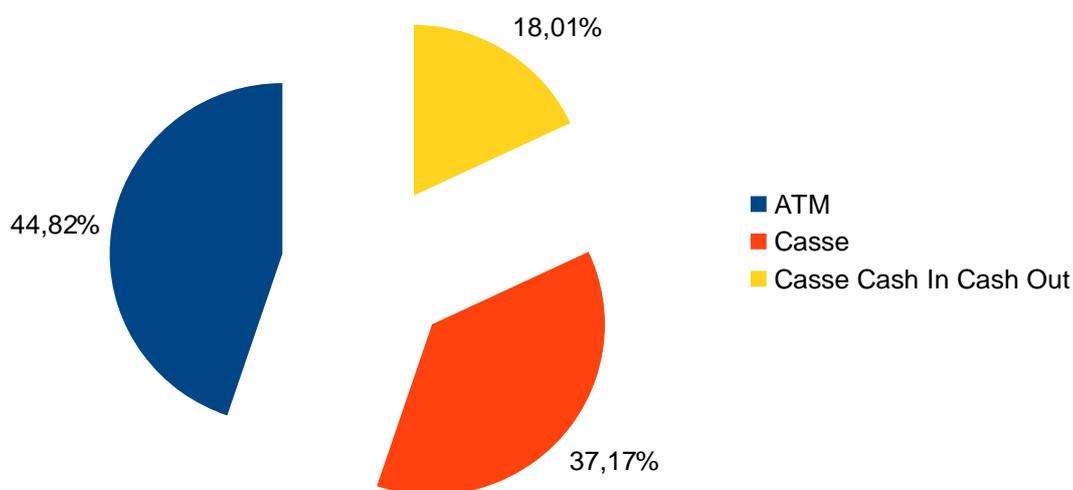


In media, gli ATM nel corso del 2013 sono stati riforniti 7,44 volte (registrando un valore minimo di 0,10 ed uno massimo di 66); in media per ciascun ATM vengono effettuati 5,06 interventi in un anno (registrando un valore minimo di 2 ed uno massimo di 27).

LA MOVIMENTAZIONE DEL CONTANTE



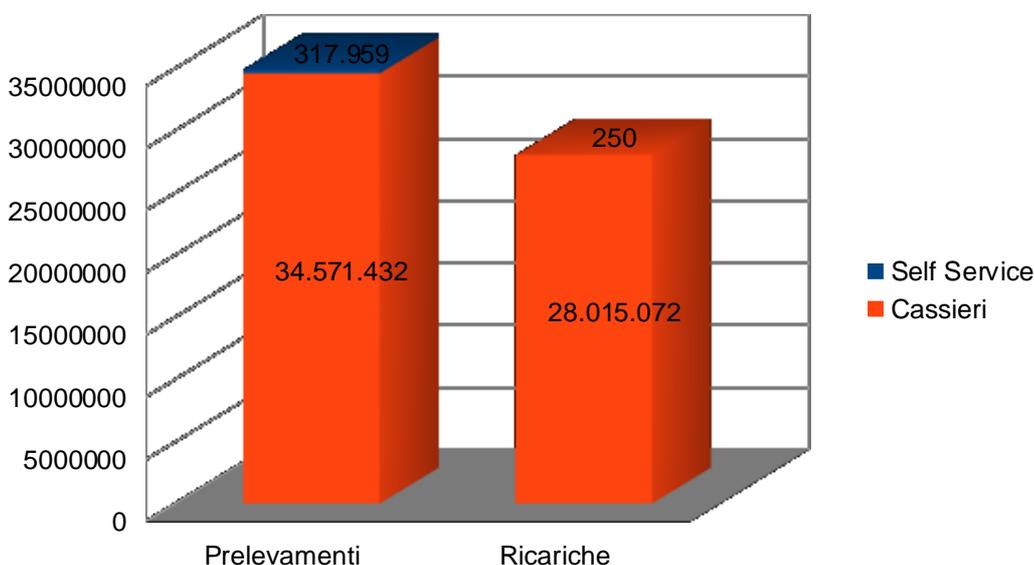
Dalla rilevazione campionaria emerge che a fronte un volume totale di depositi pari a 254.952.444.393 euro, il totale dei prelievi nell'anno 2013 (sommando i dati relativi alle casse, ATM e casse Cash-In/Out) ammonta complessivamente a 176.802.066.104 euro, in cui gli ATM incidono per il 44,82%, le casse per il 37,17%, ed i Cash-In/Out per il 18,01%.



Dall'indagine emerge che complessivamente per ciascuno sportello vengono compiute 3.311.661 operazioni di prelievo per un totale di 65.711.957.084 euro (con una media per ciascuno sportello pari a 4.312.657,16 euro), a fronte di 3.367.427 operazioni di deposito per un totale di 103.596.394.312 euro (con una media per ciascuno sportello pari a 6.799.002,06 euro), facendo emergere un significativo sbilanciamento nei confronti di questo secondo dato.

In media, in ciascuna cassa, si è registrato un valore medio totale di contante in giacenza costante pari a 51.202,46 euro.

Prendendo in considerazione il dato inerente le macchine CashIn-Out, il Numero totale di operazioni di prelievi nel 2013, si attesta complessivamente a 34.889.391 (per un valore pari a 31.846.014.450 euro); di queste 34.571.432 sono inerenti le operazioni effettuate dai cassieri e 317.959 quelle da macchine self-service in uso direttamente dai clienti. In questo senso si nota come il valore dell'operatività in autonomia del cliente registra ancora un valore molto basso, inferiore al 10% sul totale.



Il numero di operazioni di ricarica di macchine Cash In-Out si attesta a 28.015.322, per un controvalore di 38.237.772.930 euro, ed una giacenza media di 981.527,53 euro.

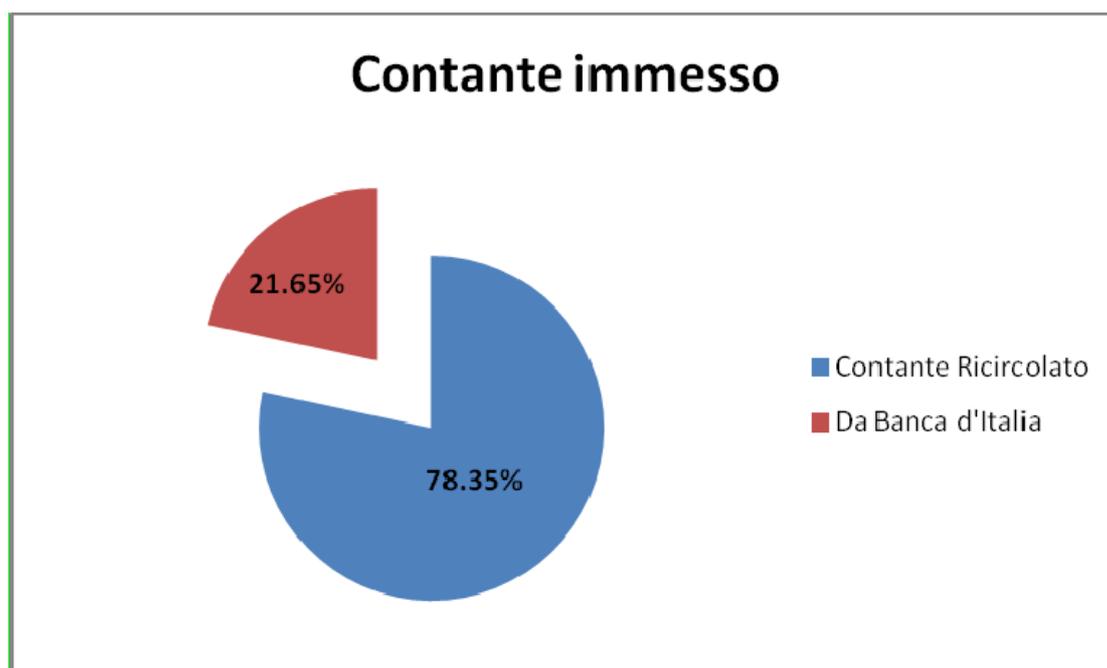
Nel corso del 2013, il numero medio di operazioni di prelievo effettuate in contanti per ciascun sportello si attesta su 3.311.661 per un controvalore complessivo pari a 65.711.957.084 euro, a fronte di un numero medio di operazioni di deposito pari a 3.367.427, per un controvalore complessivo pari a 103.596.394.312 euro: il dato fa emergere come lo scostamento in termini di quantità di operazioni sia minimo (1,02%) in favore del secondo sul primo, ma è evidente e netto come sia notevolmente diverso il valore medio per singola operazione. Infatti, nel caso dei prelievi si attesta a 19.842,60 euro a fronte di una media di deposito pari a 30.764,26 euro incidendo in termini percentuali per il 64,50%.

Inoltre, osservando un'altro aspetto relativo alla gestione di ciascuna cassa nel corso dell'anno, emerge che il valore medio totale di contante per

rifornimento si attesta a 2.090.426 euro, mentre quello relativo all'alleggerimento è pari a 1.886.453 euro, con una differenza percentuale pari al 110,81%.

A tal proposito sembra interessante riportare alcuni dati inerenti il *ricircolo di banconote*.

Il campione di riferimento ha dichiarato di aver immesso in circolazione nel 2013 73.782.075.715,00 euro dei quali solo 15.972.606.548,00 euro provenienti da Banca d'Italia e il restante 78,35% derivante da contante ricircolato.



Rispetto all'anno precedente è stata dichiarata una variazione percentuale delle riserve provenienti da Banca d'Italia pari a +12.63% con un intervallo compreso tra +6.64 % e 30%. Il dato per la variazione annua per il contante ricircolato, invece, è molto più disomogeneo e varia da -17% a +26%.

LA FALSIFICAZIONE ED IL RITIRO DELLE INUTILIZZABILI

Le banche del nostro campione dati che hanno risposto al questionario sulla falsificazione hanno dichiarato un volume totale, per l'anno 2013, di 71.151 banconote contraffatte, delle quali il 47.95% costituito dal taglio euro 50 e il 36.60% dal taglio euro 20. Il primo semestre 2014, invece, sulla base del campione fornito vedrebbe l'incidenza superiore, pari al 56.29% del taglio da euro 20.

Il campione a disposizione conta, per il 2013, 34.877 monete ritirate delle quali il 50.75% rappresentato dal conio di euro 1; significative le percentuali di euro 0.50, euro 0.10 e euro 0.05 che pesano sul totale rispettivamente 14.74%, 10.90% e 16.32%.

FONTI E BIBLIOGRAFIA

- “La circolazione monetaria nell’area dell’Euro: evoluzioni, rischi, prospettive”, 2012, Dott. Carlo Pisanti
- “U.C.A.M.P. Ufficio Centrale Antifrode dei Mezzi di Pagamento”
- Banca d'Italia
- European Central Bank
- European Payments Council
- La Gestione del Cash in Italia 2010, ABI OSSIF
- Rapporto Statistico sulla falsificazione dell’euro 2013 – Ministero dell’Economia e delle Finanze
- Ricerca OSSIF – Gruppo Cash ABI, 2014
- Servizi di Gestione e Trasporto dei Valori, Accademia della Sicurezza 2014